



GO internet S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017
Redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

www.gointernet.it

La Società	6
Mercato italiano dei servizi di telecomunicazioni	7
Evoluzione e tendenze tecnologiche	11
Indicatori alternativi di performance	13
Dati principali di GO internet al 31 dicembre 2017	15
Analisi economica	16
Analisi patrimoniale	16
Analisi finanziaria	17
Analisi per indici	18
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	19
Rischi della Società e gestione degli stessi	19
Prospetto della situazione Patrimoniale e Finanziaria	22
Prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di Conto Economico complessivo	23
Rendiconto Finanziario	24
Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto	25
I Informazioni generali	27
II Andamento sulla gestione	27
III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio	28
IV Principi contabili	29
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2017	30
Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB non ancora applicabili	30
Impianti e macchinari	35
Beni in leasing	36
Attività immateriali	37
Perdite di valore delle attività (impairment)	37
Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti	38
Disponibilità liquide	38
Patrimonio netto	38
Debiti commerciali e finanziari	39
Benefici a dipendenti	39
Fondi rischi ed oneri	39
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	40
(a) Riduzione di valore delle attività	40
(b) Ammortamenti e svalutazioni	41
(d) Imposte differite attive	41
Riconoscimento dei ricavi	41
Riconoscimento dei costi	42
Imposte	42
Derivati	42
V Segmenti operativi	43
VI Analisi dei rischi	43
Rischio di mercato, concorrenza, contesto economico politico e normativo	44
Rischio di credito	44

Rischio di liquidità	44
VII Note ai prospetti Patrimoniali, Finanziari ed Economici	46
1. Impianti e macchinari	46
2. Attività immateriali.....	47
3. Altre attività non correnti	49
4. Crediti commerciali.....	49
5. Altri crediti e altre attività correnti.....	49
6. Rimanenze	50
7. Cassa e altre disponibilità liquide.....	50
8. Patrimonio netto	50
9. Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)	51
10. Benefici ai dipendenti.....	55
11. Debiti commerciali.....	56
12. Imposte differite (attive/passive)	56
13. Debiti verso l'erario	57
14. Altri debiti e altre passività (correnti/non correnti)	57
15. Ricavi di vendita	58
16. Altri ricavi e proventi	58
17. Costi per materie prime	59
18. Costi per servizi	59
19. Costi per il personale	59
20. Altri costi	60
21. Ammortamenti.....	60
22. Accantonamenti e svalutazioni	60
23. Proventi e oneri finanziari.....	60
24. Imposte	61
25. Rapporti con società del gruppo e con parti correlate.....	61
26. Utile per azione.....	61
27. Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale	62

GO internet S.p.A.

Sede legale: Piazza Bernini snc – 06024 Gubbio (PG)

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero Registro Imprese di Perugia:
02577660547

Numero R.E.A. PG-227027

Capitale Sociale Euro 4.566.879,74 I.V.

Relazione sulla Gestione al bilancio al 31 dicembre 2017

Gentili Azionisti,

nel 2017 l'Azienda ha continuato l'espansione dell'infrastruttura di rete LTE nella regione Emilia Romagna, infatti, sono state ampliate le coperture nelle province di Bologna, Modena e Parma, Reggio Emilia e Piacenza. Sono state quindi attivate nuove stazioni radio base 4.5G che hanno permesso a GO internet di offrire al mercato la migliore tecnologia attualmente disponibile a livello mondiale. Si tratta dell'evoluzione dello standard 4G LTE che è stato sintetizzato dall'azienda nella definizione di "Instant", ovvero, internet istantaneo - veloce come la fibra, che disegna la migliore espressione di due concetti per noi cardine, quali l'istantaneità nella fruibilità e la velocità.

Pur in un mercato sempre più competitivo Go internet ha continuato la crescita nei segmenti di mercato 4G LTE e FTTH "Fiber to the home", quest'ultimo infatti, rappresenta un'opportunità di business in cui l'azienda è entrata nel 2017, ed in base ai piani di rete banda ultra larga di Open Fiber, può dare un'importante possibilità di sviluppo in nuove aree territoriali.

Da sottolineare che la tecnologia 4.5G è il precursore del 5G, nuovo protocollo tecnologico che utilizzerà anche le frequenze 3.4-3.6 GHz, di cui l'azienda ne è già titolare per le regioni Marche ed Emilia Romagna.

In tale contesto e proprio con riguardo alle frequenze 3.4-3.6 GHz, la società ha provveduto a presentare di recente, al Ministero dello Sviluppo Economico, apposita Istanza di proroga della durata dei diritti d'uso, con domanda di estensione della scadenza dal 2023 al 2029. Facendo seguito a tale richiesta, inoltrata anche da alcuni altri titolari delle frequenze in questione, AGCom ha avviato un'apposita consultazione pubblica dedicata al tema della proroga dei diritti d'uso. GO internet ha partecipato alla consultazione e inviato il proprio contributo, attraverso il quale ha peraltro motivato la richiesta di proroga dettagliando i propri piani di sviluppo e l'obiettivo di offrire nel prossimo futuro servizi innovativi 5G.

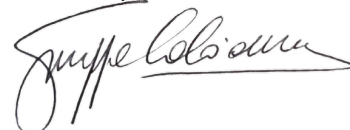
Sempre in tema frequenziale, infine, il posizionamento di GO internet con riguardo alla proroga e alle condizioni di apertura del mercato agli operatori regionali sarà ulteriormente ribadito nella risposta a un'ulteriore consultazione pubblica avviata da AGCom con riferimento ad altre bande che verranno assegnate per lo sviluppo dei servizi 5G.

Si rileva inoltre l'importante partnership strategica che la Società ha definito con Linkem S.p.A: nei giorni scorsi il Consiglio di Amministrazione di GO internet ha approvato la sottoscrizione con Linkem S.p.A. di un accordo di *frequency sharing* oltre ad un contratto di investimento per l'ingresso di quest'ultima nel capitale della Società. Tale duplice accordo con Linkem S.p.A, partner

industriale di primo livello, ha l'obiettivo di permettere alla Società di continuare con forte impulso il processo di crescita (vedi paragrafo III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio nelle Note Esplicative).

Il Presidente

Dr. Giuseppe Colaiacovo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Colaiacovo", with a long horizontal flourish extending to the right.

La Società

GO internet S.p.A. è un *internet service provider* assegnatario dei diritti d'uso delle frequenze per sistemi *Broadband Wireless Access* (BWA) nella banda 3,5 GHz, autorizzato all'installazione ed all'esercizio degli impianti di telecomunicazioni WiMax/LTE nel territorio delle regioni Marche ed Emilia Romagna. In particolare, la Società utilizzando tecnologie *wireless* di quarta generazione (4G) offre a famiglie e imprese servizi (i) di connettività dati, connessione *internet* veloce e senza limiti e (ii) voce.

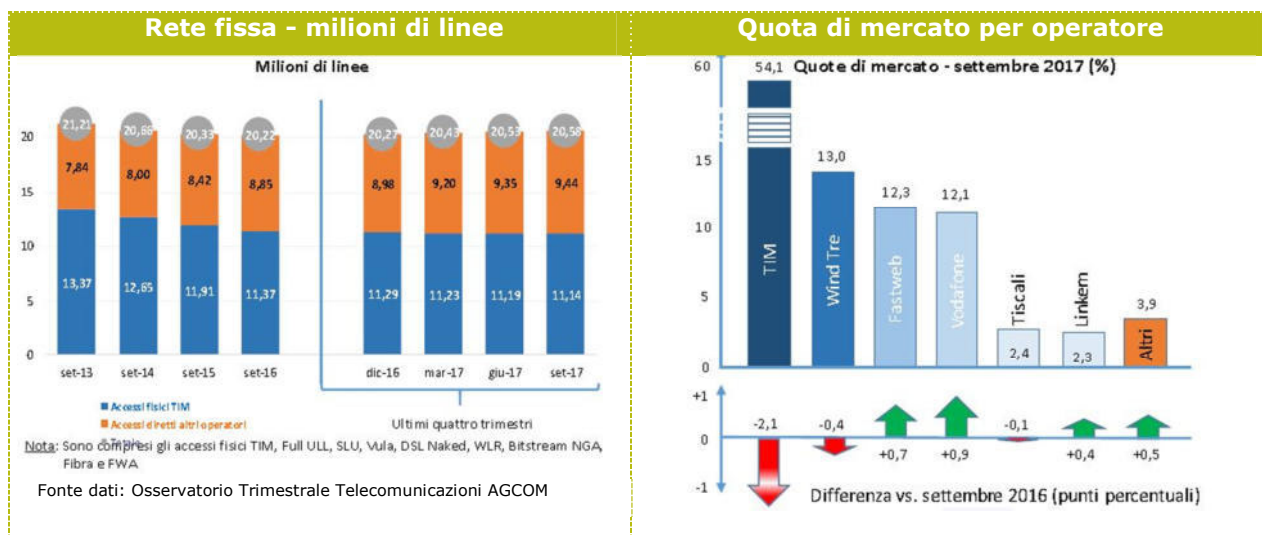
Dal 2016, Go internet S.p.A., a seguito dell'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. ha ampliato il proprio portafoglio prodotti/servizi offerti, attraverso la vendita dei servizi internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH".

Il Consiglio di Amministrazione è così composto al 31 dicembre 2017:

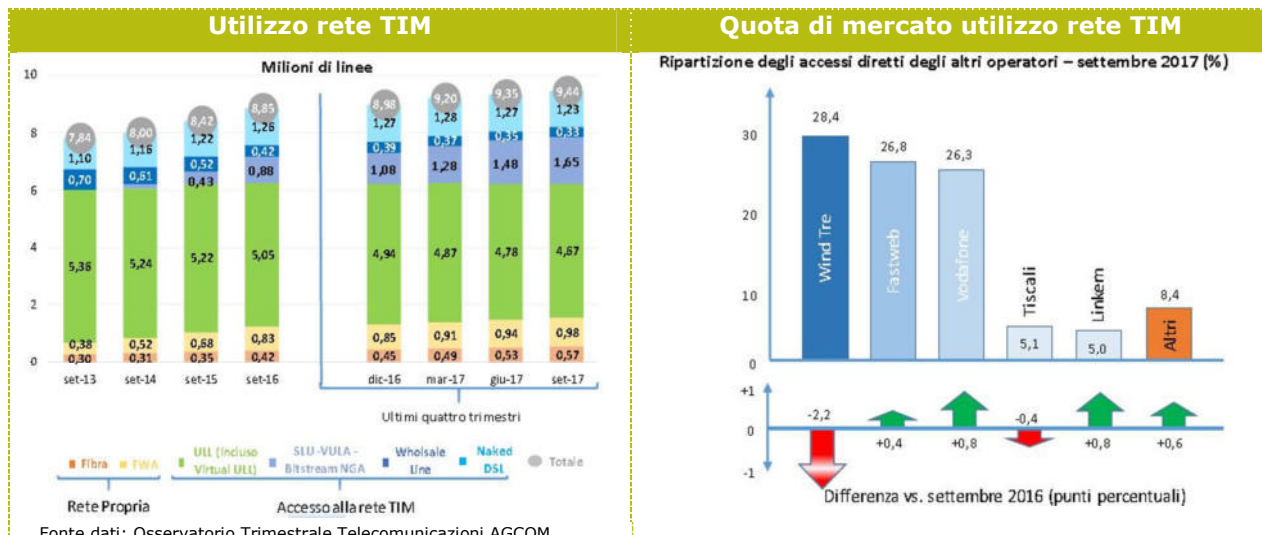
- | | | |
|-----------------------|---|-----------------------------|
| • Giuseppe Colaiacovo | - | Presidente |
| • Morena Mariotti | - | Amministratore |
| • Daniela Colaiacovo | - | Amministratore |
| • Alessandro Frizzoni | - | Amministratore |
| • Alessandro Ronchi | - | Amministratore |
| • Maurizio Perroni | - | Amministratore indipendente |
| • Giulio Antonello | - | Amministratore indipendente |

Mercato italiano dei servizi di telecomunicazioni

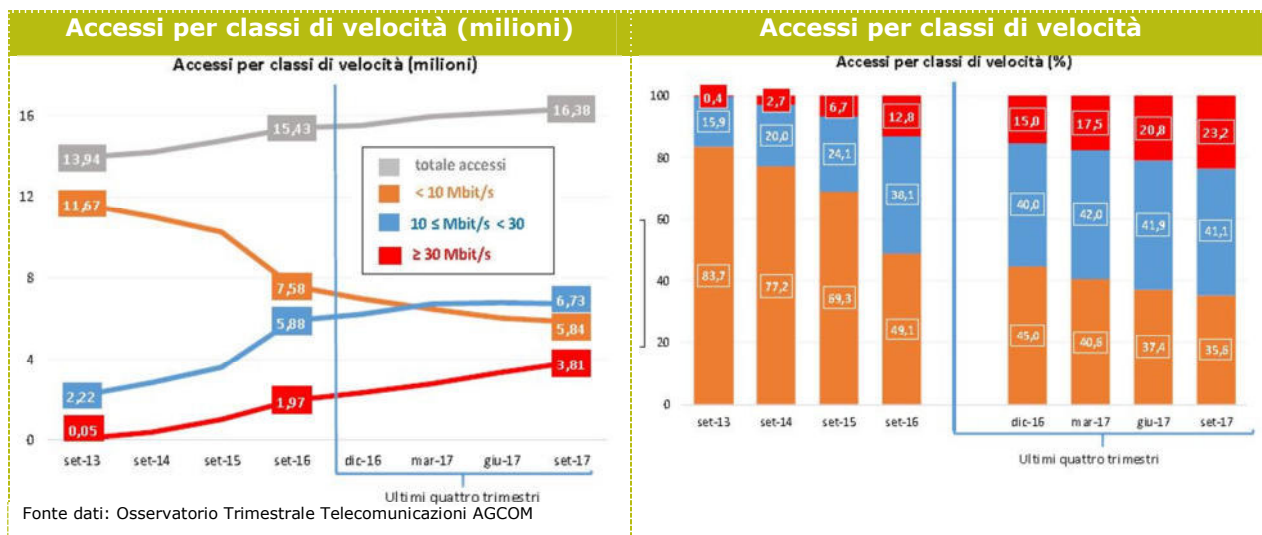
Nel 2017 si è registrato un aumento del numero delle linee attivate da rete fissa, invertendo la tendenza. Come comunicato dall'Osservatorio Trimestrale delle Telecomunicazioni - AGCOM, su base annua, la crescita complessiva è stata pari a circa 360 mila linee; in cui TIM ha perso circa 230 mila linee, e gli altri operatori ne hanno guadagnate 590 mila. Tale situazione si traduce in una riduzione della quota di mercato TIM che negli ultimi dodici mesi ha perso il 2,1%, collocandosi al 54,1%. Leggera flessione anche per Wind Tre che si assesta al 13% (-0,4% su base annua), mentre crescono Fastweb e Vodafone, rispettivamente con un quota di mercato del 12,3% (+0,7%) e 12,1% (+0,9%). Su base annua, aumentano di 160 mila unità le linee in fibra e di 150 mila unità gli accessi *Fixed Wireless Access*. Infatti, continua a crescere il peso delle altre imprese legate FWA come Eolo e GO internet, ora ad una quota di mercato complessiva pari al 3,9% (+0,7%). Linkem raggiunge da sola una quota di mercato del 2,3% (+0,5%). Considerando esclusivamente il paniere degli operatori FWA, Linkem possiede una quota del 48,8%, mentre Eolo il 25,7%.



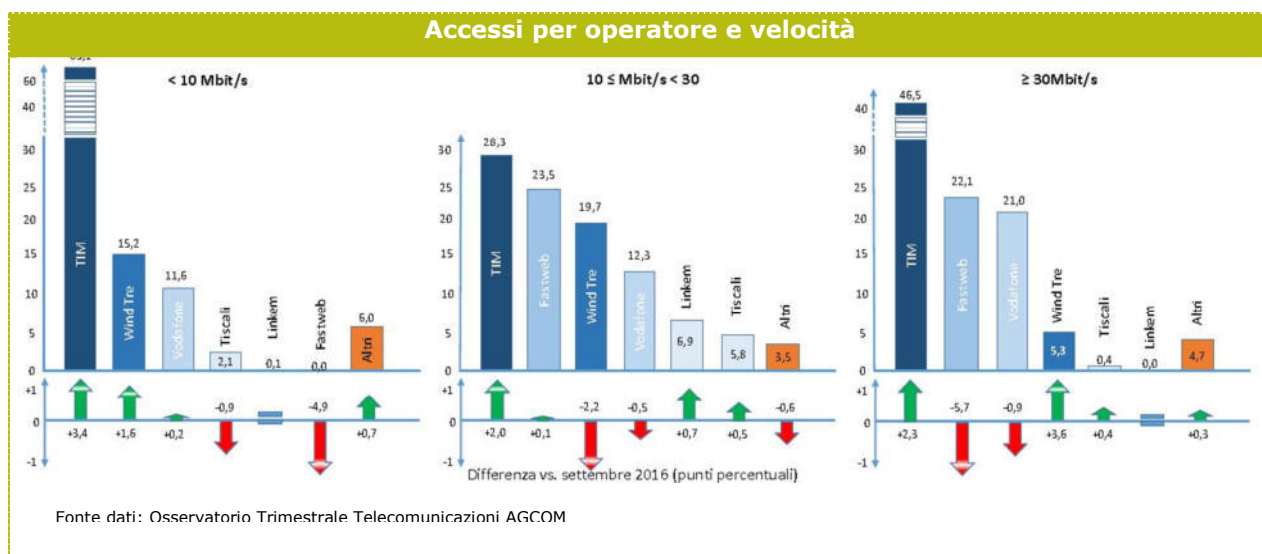
Per quanto riguarda gli accessi degli operatori che utilizzano la rete TIM, la crescita è ascrivibile in larga parte ai nuovi servizi wholesale Bitstream NGA di TIM (+770 mila linee su base annua) i quali compensano la riduzione degli accessi in ULL e WLR (-460 mila linee nel complesso).



Aumenta la velocità media di connessione, infatti, gli accessi con velocità inferiore a 10 Mbps sono diminuiti di 1,7 milioni. Oltre il 64% delle linee a banda larga sono commercializzate con velocità pari o superiore a 10Mbit/s. Su base annua, gli accessi compresi tra 10 e 30 Mbps hanno raggiunto i 6,7 milioni (+850 mila) e gli accessi con velocità maggiore di 30 Mbps, hanno raggiunto 3,8 milioni di unità (+1,8 milioni). Nella fattispecie Tim ha registrato l'incremento maggiore (+900 mila), seguita da Vodafone (+367 mila) e Fastweb (+291).



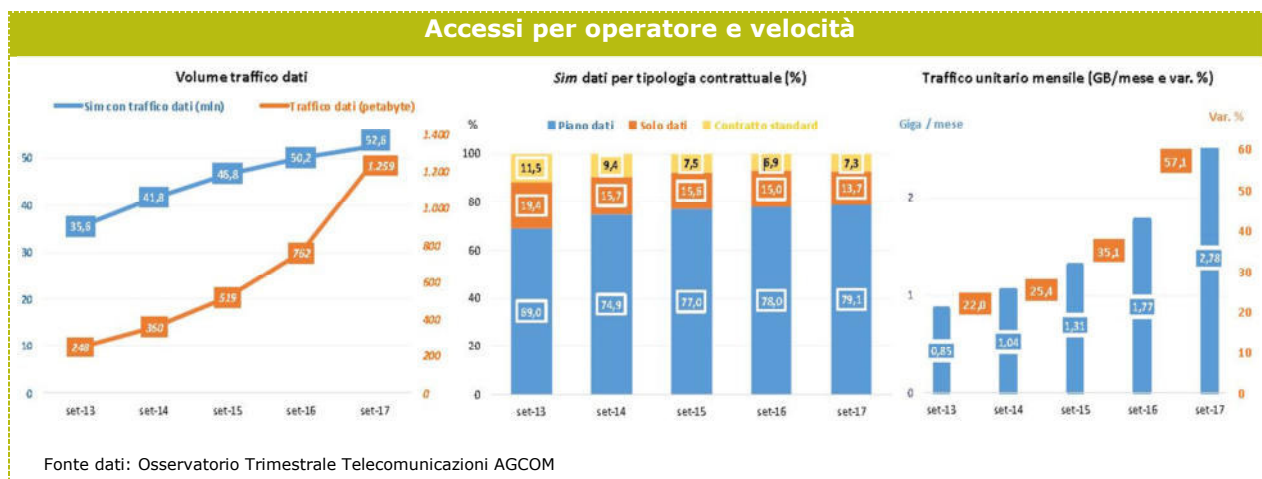
Nel segmento con velocità fino a 10Mbps, la quota di TIM supera il 65%, conseguenza della pregressa presenza «storica» nei servizi a banda larga, mentre, nel segmento con velocità compresa tra i 10 e 30 Mbps, supera il 28%, con una crescita di 2%. Nella classe di velocità maggiore ai 30 Mbps, TIM supera il 46%, cresce la quota di Wind Tre (+3,6%) mentre diminuiscono quelle di Vodafone (-0,9%) e soprattutto di Fastweb (-5,7%). In questo specifico segmento l'operatore Eolo (compreso tra gli «Altri») rappresenta 3,5% arrivando ad occupare, di fatto, la quinta posizione. TIM e gli altri cinque principali operatori del settore (Fastweb, Wind Tre, Vodafone, Linkem e Tiscali) rappresentano circa il 95% circa sia dei complessivi accessi con velocità maggiori di 10Mbps, sia di quelli ultrabroadband, cioè con velocità superiore o uguale a 30Mbps.



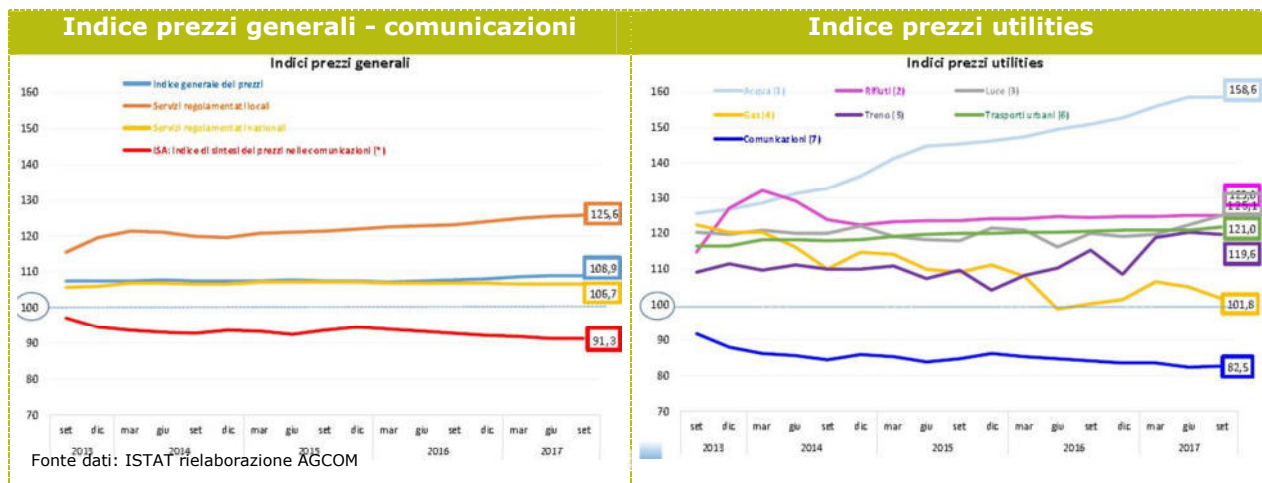
Per quanto concerne le connessioni da SIM, su base annua, le linee complessive hanno registrato un aumento di 1,9 milioni. In particolar modo crescono le SIM «M2M» *machine to machine* (+3,9 milioni), a fronte di una riduzione delle SIM tradizionali (-2,4 milioni, voce e voce+dati). Negli ultimi cinque anni, la consistenza delle SIM «M2M» è passata da 5,7 milioni a 15,3 milioni. Wind Tre, anche se ha registrato una leggera flessione (-1,7%), si conferma leader. Nel segmento degli operatori virtuali, resta leader Poste Mobile.

Cresce il numero delle SIM con accesso ad Internet (+4,6%) arrivando a 52,6 milioni di unità.

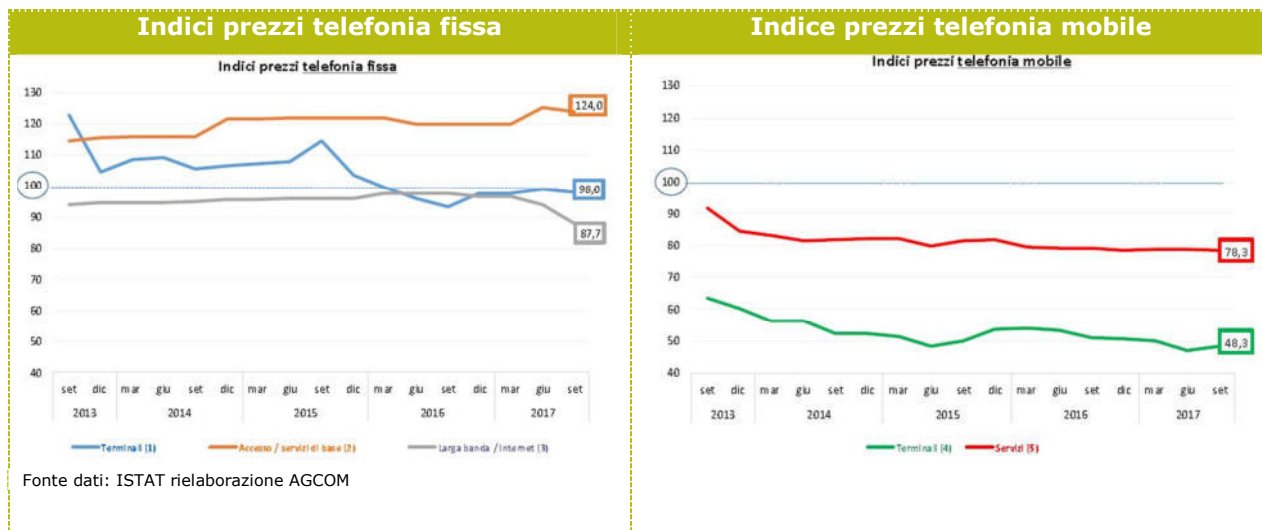
I consumi medi mensili si attestano sui 3 Giga/mese, facendo registrare una crescita del 57%.



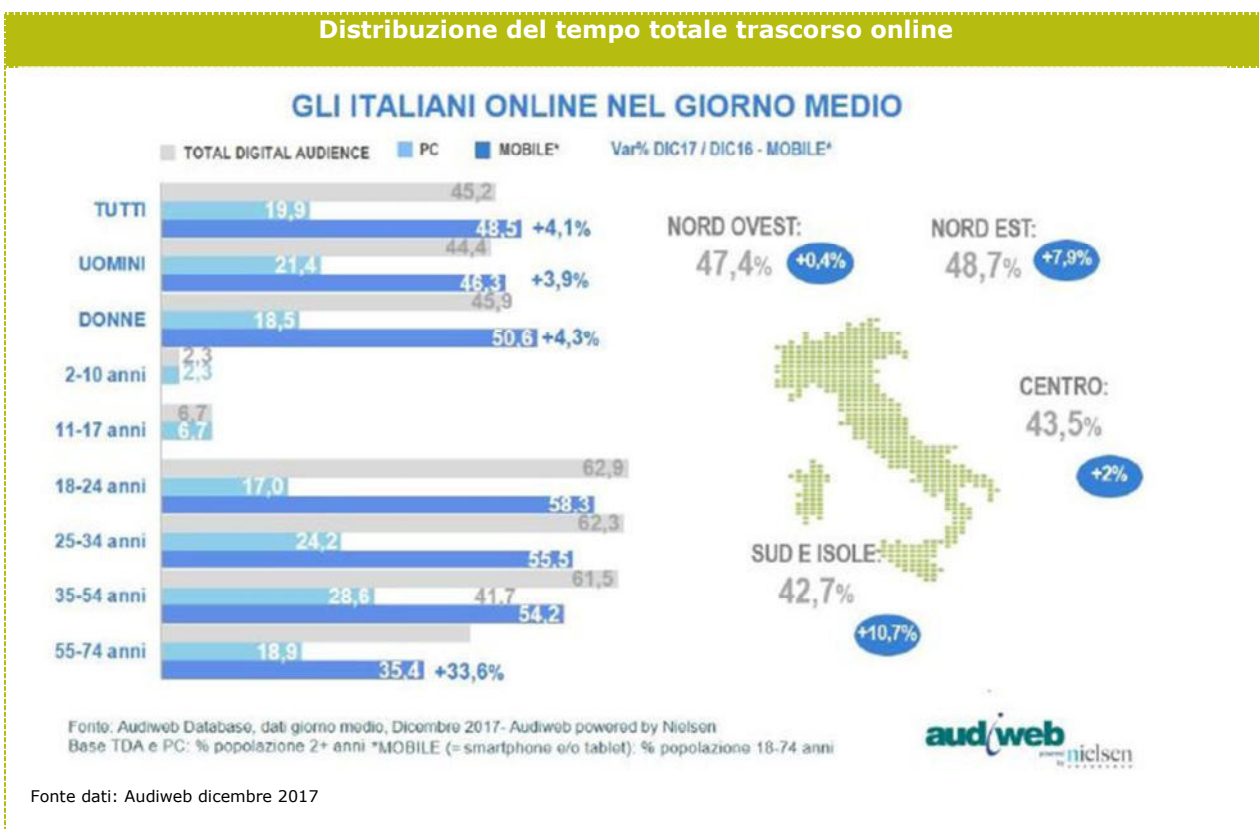
Tra i prezzi delle utilities (acqua, gas, luce, trasporti) solo i servizi di comunicazione risultano essere in calo, con prezzi che risultano inferiori a quelli del 2013. Parallelamente, risulta in crescita l'indice dei prezzi dei servizi di base e dell'accesso.



In generale, la riduzione dei prezzi coinvolge anche i servizi di telefonia mobile (-14,5%) che il costo dei *device* (-24,1%).



Audiweb conferma che gran parte del tempo trascorso online è dedicato alla fruizione di internet tramite *device* mobili (80,6%), di cui oltre l'80% è generato dall'utilizzo delle applicazioni e motori di ricerca. Inoltre, nella popolazione 18-74 anni è incrementato del 14,5% la fruizione di video.



Notevole incremento degli accessi ad internet tramite televisori e consolle videogiochi.

Cosa si fa online

SOTTOCATEGORIE SITI (TDA)	UTENTI UNICI (.000)	% UTENTI	TEMPO/PERSONA (hh:mm)
Total	33.876	100,0%	50:53:08
SEARCH	31.500	93,0%	02:18:15
GENERAL INTEREST PORTALS & COMMUNITIES	29.081	85,8%	00:57:19
INTERNET TOOLS/WEB SERVICES	28.769	84,9%	00:58:38
MEMBER COMMUNITIES	28.574	84,3%	13:11:32
SOFTWARE MANUFACTURERS	27.949	82,5%	02:31:37
VIDEOS/MOVIES	27.872	82,3%	02:53:01
E-MAIL	25.823	76,2%	02:31:16
MASS MERCHANDISER	25.716	75,9%	01:59:05
CELLULAR/PAGING	25.323	74,8%	13:39:28
MULTI-CATEGORY TELECOM/INTERNET SERVICES	23.317	68,8%	00:41:39
CORPORATE INFORMATION(B)	22.839	67,4%	00:37:24
MAPS/TRAVEL INFO	22.035	65,0%	00:46:02
INSTANT MESSAGING	20.729	61,2%	02:04:29
CURRENT EVENTS & GLOBAL NEWS	20.712	61,1%	00:53:14
RESEARCH TOOLS	20.043	59,2%	00:14:28

Fonte: Total Digital Audience Dicembre 2017- Audiweb powered by Nielsen
Individui 2+ anni per TDA e PC; individui 18-74 anni per il MOBILE



Fonte dati: Audiweb dicembre 2017

Evoluzione e tendenze tecnologiche

L'era del 5G è sempre più vicina, tanto che in Italia si potrebbe svolgere già nel 2018 la gara per le porzioni di spettro da riservare agli operatori di Tlc per lo sviluppo dello "standard del futuro", per essere pronti alla commercializzazione a partire dal 2020.

Infatti, il 2020 sarà l'anno di sdoganamento del 5G, entro questa data verranno completati i test relativi alle nuove frequenze, ed il 5G diventerà una realtà. Questo significa che la fase di sperimentazione del 5G che è già cominciata (a Milano, Matera, L'Aquila, Bari e Prato) sarà realtà, in cui l'obiettivo sarà sia andare incontro al tessuto economico cittadino, che di consentire alla sanità di sfruttare sin da subito le potenzialità dei sistemi della quinta generazione.

Pare evidente che la vera trasformazione del 5G riguarderà soprattutto la capacità di connettere dispositivi tra di loro. Il 5G è infatti una tecnologia unificante ma, così come per il 4G, non potrà essere valutata indipendentemente dalle frequenze utilizzate dagli operatori.

Se le frequenze sotto il GHz permetteranno di connettere *device* indoor in ambito *smart city* (come per esempio contatori energetici), questo non potrà essere garantito dalle frequenze intermedie (vedi 3.4-3.8 GHz), che saranno invece sempre più utili per il *fixed wireless* e strumenti outdoor quali ad esempio sistemi di monitoraggio ambientale, gestione del traffico, videosorveglianza. Le

frequenze più alte (dai 20GHz fino agli 80GHz) potranno, a loro volta, avere applicazioni in ambito densamente urbano, per servizi in tempo reale quali guida assistita e realtà virtuale mobile.

In particolare, relativamente alla banda 42 (3.4-3.6 GHz), tramite l'adozione di soluzioni basate sul MIMO 64t 64r (64 ricevitori e trasmettitori per antenna), sarà raggiunta un'efficienza spettrale superiore di oltre 10 volte rispetto a WiMax e di cinque volte rispetto a LTE-A.

Per cui parlare di 5G in maniera generica, senza parlare di servizi differenziati rispetto alle frequenze è estremamente fuorviante. Il 5G sarà sicuramente il futuro, ma il suo successo dipenderà dalla capacità di creare differenti "layer" di servizi.

In questo contesto è bene sottolineare che sta aumentando la popolazione che ha scelto di fare della propria casa una "Smart Home". Infatti, è cresciuta la fetta di chi ha deciso di portare nella propria casa l'*Internet of Things*. Nel 2017 il mercato è cresciuto del 35% toccando un valore di 250 milioni di euro. Giulio Salvadori, Direttore dell'Osservatorio *Internet of Things*, spiega che le motivazioni di acquisto dei consumatori sono molto precise: maggiore sicurezza (serrature o sensori per porte e finestre in grado di rilevare tentativi di infrazione), risparmio energetico (soluzioni destinate alla gestione del riscaldamento nella forma di caldaie e termostati intelligenti e connessi), controllo della propria abitazione (videocamere per la sorveglianza), e comfort nello svolgere attività ricorrenti (gestione di elettrodomestici, come lavatrici connesse, controllabili via App).

Tuttavia il 2020 sarà un anno significativo per le connessioni Internet, e ciò non riguarderà solo il 5G ma anche la fibra ottica. Infatti, si prospetta che ulteriori 3700 comuni saranno raggiunti dal *Fiber To The Home*. Un particolare menzione va riservata all'Emilia-Romagna, che si è già attivata per assicurare una completa copertura regionale al 2020.

Andamento delle attività commerciali

Al 31 dicembre 2017 la società ha raggiunto i 41.881 clienti.



Indicatori alternativi di performance

La società, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS. Pertanto il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri soggetti e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Tali indicatori alternativi di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla CONSOB con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione finanziaria e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa della società. Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati nella presente Relazione finanziaria:

- EBITDA: è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli Ammortamenti, Accantonamento e Svalutazioni ed escluse le partite di carattere non ricorrente sia di costo che di ricavo;
- Capitale Circolante Netto: è calcolato come somma delle Rimanenze e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali e del saldo (attivo o passivo) di tutte le altre voci di Stato Patrimoniale classificate come Attività correnti o Passività correnti;
- Capitale Investito Netto: è rappresentato dal totale delle Attività non correnti e delle Attività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Altre attività finanziarie correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) al netto delle Passività non correnti e delle Passività correnti, ad esclusione di

quelle finanziarie (Debiti verso Banche correnti e non correnti, Debiti finanziari correnti e non correnti).

- Indebitamento Finanziario Netto: è calcolato come somma dei Debiti verso banche correnti e non correnti e dei Debiti finanziari correnti e non correnti comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti, al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle Altre attività finanziarie correnti, comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti;
- Investimenti: sono riferiti agli investimenti lordi in Attività Immateriali e Materiali ed agli investimenti netti in Attività Finanziarie;
- Cliente attivo: si riferisce al cliente verso cui è stata emessa fattura per un servizio o prodotto almeno una volta nel periodo degli ultimi 12 mesi.

Dati principali di GO internet al 31 dicembre 2017

Sotto il profilo economico finanziario, per l'esercizio 2017, si evidenzia quanto segue:

- **Ricavi di vendita** si sono attestati a 6.582 migliaia di euro, in crescita del +4% rispetto alle 6.340 migliaia di euro registrate nel 2016. Di seguito si illustra la composizione dei ricavi in cui si evidenzia la crescita della linea di *business* focalizzata sull'*internet mobile* 4G LTE con un incremento del +4% rispetto al 2016 e il progressivo abbandono della linea di *business* "reseller traffico telefonico" a causa della bassa marginalità e del notevole rischio di credito;

COMPOSIZIONE RICAVI DI VENDITA	2017		2016		Variazione	
(Importi in Euro/Migliaia)						
Ricavi reseller traffico telefonico	11	0%	31	0%	(20)	-65%
Canoni 4G-LTE	6.571	100%	6.309	100%	262	4%
Ricavi di vendita	6.582	100%	6.340	100%	242	4%

- **l'Ebitda** ha raggiunto 2.767 migliaia di euro, in diminuzione del -7% rispetto alle 2.966 migliaia di euro registrate nel 2016. Il margine Ebitda si è attestato al 42%, in riduzione di 4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'Ebitda del 2017 sconta l'impatto dei costi sostenuti per lo start-up del progetto FTTH a seguito dell'accordo commerciale con Open Fiber il cui lancio commerciale è avvenuto nella città di Perugia, in assenza dei quali la variazione dell'Ebitda sia in termini assoluti che percentuali sarebbe risultata più sostenuta;
- **l'Ebit** ammonta a - 25 migliaia di euro nel 2017 in diminuzione rispetto all'importo di 552 migliaia di euro registrato nel 2016. L'Ebit del 2017 sconta principalmente l'impatto dei costi sostenuti per lo start-up del progetto FTTH a seguito dell'accordo commerciale con Open Fiber il cui lancio commerciale è avvenuto nella città di Perugia, oltre ad una maggiore incidenza sia in termini assoluti che percentuali degli ammortamenti, dovuta all'installazione di nuove stazioni radio 4G LTE, in assenza dei quali la variazione dell'Ebit sia in termini assoluti che percentuali sarebbe risultata più sostenuta;
- **l'Indebitamento Finanziario** al 31 dicembre 2017 è pari a 4.479 migliaia di euro registrando un incremento di 2.124 migliaia di euro rispetto al 2016 dovuto essenzialmente alla sottoscrizione sia del nuovo mutuo con Banca Intesa che di due nuove operazioni di sale & leaseback conclusesi nel 2017; di contro la società sta proseguendo i piani di rimborso dei precedenti debiti finanziari (sia verso società di leasing che istituti di credito).

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti dalla Società nell'esercizio 2017, a livello di dati economici, patrimoniali e finanziari.

Analisi economica

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2017		2016		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Ricavi di vendita	6.582	100%	6.340	99%	243	4%
Altri proventi al netto delle partite straordinarie	30	0%	40	1%	(10)	-25%
Valore della Produzione	6.612	100%	6.380	100%	232	4%
(Acquisti)	(3.220)	-49%	(2.786)	-44%	(434)	16%
(Altri oneri esterni al netto delle partite straordinarie)	(47)	-1%	(67)	-1%	19	-29%
Costi del Personale (Comprensivo del compenso del C.d.A.)	(578)	-9%	(561)	-9%	(17)	3%
EBITDA	2.767	42%	2.966	46%	(199)	-7%
(ammortamenti)	(2.660)	-40%	(2.234)	-35%	(426)	19%
(altri accantonamenti e perdite su crediti)	(374)	-6%	(120)	-2%	(254)	212%
Proventi (oneri) straordinari	242	-8%	(60)	2%	302	-501%
EBIT	(26)	0%	552	9%	(578)	-105%
Proventi ed (oneri) finanziari	(279)	-4%	(252)	-4%	(27)	11%
Utile (perdita) ante imposte	(305)	-5%	300	5%	(605)	-202%
(Imposte sul reddito dell'esercizio)	50	1%	(164)	-3%	214	-131%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(255)	-4%	136	2%	(391)	-287%

Analisi patrimoniale

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2017		2016		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Crediti commerciali	2.114	17%	1.307	12%	807	62%
(Debiti commerciali e acconti)	(4.311)	-34%	(5.483)	-51%	1.172	-21%
Rimanenze finali	0	0%	0	0%	0	n.d.
Altre attività - (passività) a breve operative	619	5%	616	6%	3	0%
Capitale Circolante Netto	(1.578)	-12%	(3.560)	-33%	1.982	-56%
Immobilizzazioni immateriali	3.851	30%	3.366	31%	485	14%
Immobilizzazioni materiali	12.469	98%	11.750	108%	719	6%
Partecipazioni e titoli	0	0%	0	0%	0	0%
(Benefici a dipendenti)	(151)	-1%	(120)	-1%	(31)	26%
Altre attività - (passività) nette	(1.882)	-15%	(584)	-5%	(1.298)	222%
Capitale investito al netto dei crediti finanziari	12.709	100%	10.852	100%	1.857	17%
Patrimonio Netto (PN)	8.230	65%	8.497	78%	(267)	-3%
(Cassa, Banche e simili)	(1.026)	-8%	(2.405)	-22%	1.379	-57%
Debiti vs Banche ed altri finanziatori	5.505	43%	4.760	44%	745	16%
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	4.479	35%	2.355	22%	2.124	90%
PN + PFN	12.709	100%	10.852	100%	1.857	17%

Analisi finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO	2017	2016
A) Disponibilità liquide iniziali:	2.405	338
B) Flusso finanziario dall'attività dell'esercizio	1.781	4.103
Utile/(Perdita) d'esercizio	(255)	136
Variazione del Capitale Circolante (al lordo del fondo svalutazione crediti)	(1.002)	1.845
Variazione crediti/debiti da fiscalità differita	(56)	184
Ammortamenti, svalutazione, accantonamenti e altre partite economiche non monetarie	3.063	1.924
Variazione del TFR	31	14
C) Flusso finanziario dall'attività d'investimento	(3.905)	(5.356)
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni (materiali e immateriali)	(3.893)	(5.372)
Altre variazioni di attività non correnti	0	17
Altre variazioni delle riserve che non hanno comportato movimenti finanziari	(12)	(1)
D) Flusso finanziario dall'attività finanziaria	745	3.320
Variazioni dei debiti vs banche per mutui	807	(608)
Variazioni dei debiti vs banche a breve termine	0	(253)
Variazioni dei debiti per leasing	250	110
Altre variazioni di debiti correnti	0	(43)
Altre variazioni di debiti a lungo termine verso terzi	(312)	405
Variazione del Patrimonio Netto per aumento di capitale sociale	0	3.968
Variazione del Patrimonio Netto a seguito dei costi di aumento di capitale sociale	0	(259)
E) Flusso monetario del periodo (B+C+D):	(1.379)	2.067
F) Disponibilità liquide finali (A+E):	1.026	2.405

Analisi per indici

Di seguito si presentano i principali indici economici, patrimoniali e finanziari utili alla comprensione dell'andamento gestionale della Società, calcolati sui dati dei bilanci al 31/12/2017 ed al 31/12/2016.

Principali indicatori Economico – Patrimoniali – Finanziari

PRINCIPALI INDICI FINANZIARI	2017	2016
Current ratio (indice di disponibilità) = AC/PC	0,90	0,80
Quick ratio (indice di liquidità) = (LI + LD)/PC	0,84	0,80
Posizione Finanziaria netta / Fatturato	0,68	0,37
Cash Flow (risultato netto + ammortamenti)	2.406,4	2.370,1
<hr/>		
INDICI DI REDDITIVITA' ED EFFICIENZA	2017	2016
R.O.E. = Reddito netto / Patrimonio netto	-3,08%	1,60%
R.O.I. = Reddito operativo / Capitale investito	-0,19%	5,08%
Valore aggiunto / Fatturato	50,82%	55,64%
<hr/>		
INDICI DI COMPOSIZIONE E SOLIDITA'	2017	2016
Attività correnti / Fatturato	72,00%	73,44%
Capitale Circolante Netto / Fatturato	-23,97%	-56,16%
Debiti Totali / Fatturato	194,99%	177,47%
Indice di copertura delle immobilizzazioni = PN / AI	47,73%	53,76%
Debiti / Patrimonio Netto	1,56	1,32
Costo Mezzi di Terzi = Oneri Finanziari Netti / Mezzi di Terzi	5,07%	5,29%
<hr/>		
INDICI DI ROTAZIONE ED OPPORTUNITA'	2017	2016
Tasso rotazione attività fisse = Fatturato / AI	0,38	0,40
Tasso rotazione attività correnti = Fatturato / AC	1,39	1,36
Tasso rotazione capitale investito = Fatturato / Cap. Inv.	0,52	0,58
Tasso rotazione del magazzino = Fatturato / Magazzino	n.d.	n.d.
Dilazione dei Crediti = Crediti commerciali / Fatturato * 365	117,23	75,25
Dilazione dei Debiti = Debiti commerciali / Fatturato * 365	239,06	315,69

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda in proposito il paragrafo III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio nelle Note Esplicative.

Rischi della Società e gestione degli stessi

I principali fattori di rischio individuati sono stati classificati in due categorie, ovvero i rischi legati all'ambiente esterno e quelli legati all'ambiente interno.

I principali fattori di rischio esterni sono stati individuati nei seguenti elementi:

- Mercato;
- credito / liquidità;
- tassi di cambio / di interesse;
- normativa;
- concorrenza;
- contesto economico-politico;

I principali fattori di rischio interni sono stati individuati nei seguenti elementi:

- efficacia / efficienza dei processi operativi;
- *governance*;
- risorse umane;
- integrità;
- informativa;
- dipendenza da fornitori / clienti strategici;

In generale, il grado di esposizione della Società ai principali fattori di rischio citati è stato ritenuto accettabile, in termini sia di probabilità di accadimento e livello di impatto sulle *performance* aziendali, sia di strumenti di copertura adottati.

La società a dicembre 2014 è stata oggetto di una verifica da parte del nucleo speciale privacy della Guardia di Finanza. Relativamente a tale ispezione, e precisamente in data 05 marzo 2015, sono stati notificati 4 verbali di contestazione da parte della stessa Guardia di Finanza.

Il 2 aprile 2015, la Società ha provveduto alla trasmissione delle osservazioni ex art. 18 della L. n. 689/1981, con richiesta di audizione e il seguente 4 maggio 2015, ha provveduto al pagamento in misura ridotta, nella somma di complessivi Euro 36.667,00, delle sanzioni riconnesse alle contestazioni di cui a n.2 dei predetti n. 4 verbali.

Il 9 novembre 2015 la Società, assistita dai propri legali, ha partecipato all'audizione presso il Garante per la protezione dati personali al fine di essere ascoltata in merito alle contestazioni di violazione amministrativa di cui sopra.

L'ammontare minimo e massimo delle sanzioni previste dal Codice della Privacy per le violazioni contestate e per le quali, alla data del presente bilancio al 30 giugno 2016 la Società è ancora in

attesa della decisione del Garante per la protezione dei dati personali, è rispettivamente quello di cui all'art. 162, comma 2-bis e quello di cui all'art. 162-bis d.lgs. n. 196/2003.

Con le predette memorie e la successiva audizione la Società ha addotto argomentazioni a sostegno della propria richiesta, in via principale, di annullamento dei predetti verbali, e, in subordine, di applicazione della sanzione edittale minima, ai sensi dell'art. 164-bis del d.lgs. n. 196/2003" per un importo complessivo di 20.000 Euro.

La Società, sentiti i propri legali, ritiene al momento probabile l'annullamento dei 2 verbali pendenti e remota l'applicazione alla Società delle sanzioni di cui ai suddetti articoli 162-bis e 162 comma 2-bis del D.lgs. n. 196/2003 nella misura del massimo edittale; conseguentemente si ritiene al momento possibile ma non probabile l'esito di soccombenza in tale vertenza.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo, con parti correlate, su operazioni non ricorrenti, significative, atipiche e inusuali

Per quanto riguarda le informazioni sui rapporti economico-finanziari verso le società del Gruppo ed altre parti correlate conclusi durante l'esercizio, si rinvia al paragrafo n. 25 delle Note esplicative.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Informativa ai sensi del comma 3, nn. 3) e 4), dell'art. 2428 Codice civile

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai nn. 3) e 4), terzo comma, dell'art. 2428:

- la Società non possiede azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
- la Società non ha né acquistato, né alienato azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

Gubbio (PG), 27 marzo 2018



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Colaiacono

Morena Mariotti

Daniela Colaiacono

Alessandro Ronchi

Alessandro Frizzoni

Maurizio Perroni

Giulio Antonello



Prospetti contabili economici e finanziari

Prospetto della situazione Patrimoniale e Finanziaria
(valori in migliaia di Euro)

ATTIVITA'	Note	31.12.2017	31.12.2016
Attività non correnti			
Impianti e macchinari	1	12.469	11.750
Attività immateriali	2	3.851	3.366
Altri crediti e altre attività non correnti	3	12	7
Imposte differite attive	12	913	681
Totale Attività non correnti		17.245	15.804
Attività correnti			
Crediti commerciali	4	2.114	1.307
Altri crediti e altre attività correnti	5	1.598	944
Rimanenze	6	0	0
Disponibilità liquide	7	1.027	2.405
Totale Attività correnti		4.739	4.656
TOTALE ATTIVITA'		21.984	20.460
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale		4.567	4.567
Altre Riserve di capitale		3.888	3.820
Riserve di utili/(Perdite)		30	(26)
Utile/(Perdita) d'esercizio		(255)	136
Totale patrimonio netto	8	8.230	8.497
Passività non correnti			
Debiti finanziari	9	3.691	2.495
Benefici ai dipendenti	10	151	120
Altri debiti e altre passività non correnti	14	2.039	680
Imposte differite passive	12	768	592
Totale Passività non correnti		6.649	3.887
Passività correnti			
Debiti finanziari	9	2.085	2.265
Debiti commerciali	11	4.311	5.483
Debiti verso l'Erario	13	34	41
Altri debiti e altre passività correnti	14	675	287
Totale Passività correnti		7.105	8.076
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		21.984	20.460

Prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di Conto Economico complessivo
(valori in migliaia di Euro)

	Note	31.12.2017	31.12.2016
Ricavi delle vendite	15	5.971	5.977
Altri proventi	16	641	413
Totale ricavi e altri proventi		6.612	6.390
Costi per materiali e forniture di beni	17	(66)	(53)
Costi per servizi	18	(3.154)	(2.733)
Costi per il personale	19	(578)	(561)
Altri costi	20	(304)	(199)
Totale costi		(4.102)	(3.546)
Ammortamenti	21	(2.660)	(2.234)
Accantonamenti e Svalutazioni	22	(170)	(65)
Risultato Operativo		(320)	545
Oneri finanziari	23	(291)	(253)
Proventi finanziari	23	306	8
Risultato prima delle imposte		(305)	300
Imposte	24	50	(164)
Risultato netto		(255)	136
Altre componenti di conto economico complessivo			
Effetti che non avranno impatto futuro sul conto economico:			
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti		(2)	(1)
effetto fiscale		0	0
Effetti che avranno impatto futuro sul conto economico:			
Utili e perdite derivanti da strumenti finanziari di Cash Flow Hedge		(13)	0
effetto fiscale		3	0
Totale altre componenti del conto economico complessivo		(12)	(1)
Risultato netto complessivo dell'esercizio		(267)	135
Utile/(Perdita) base per azione	26	(0,015)	0,020
Utile/(Perdita) diluito per azione	26	(0,015)	0,020

Rendiconto Finanziario
(valori in migliaia di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Attività operative		
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	(305)	300
Riconciliazione dell'utile ante imposte con i flussi finanziari operativi:		
Ammortamenti	2.660	2.234
Accantonamenti, svalutazioni ed altre partite non monetarie	405	120
Imposte correnti/differite dell'esercizio	50	(164)
Variazione del circolante	(2.385)	2.029
Totale	425	4.519
Flusso finanziario da (per) attività d'investimento:		
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali	(1.821)	(1.055)
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni materiali	(2.459)	(4.767)
Variazioni di altri crediti immobilizzati	83	17
Totale	(4.197)	(5.805)
Flusso finanziario da (per) attività finanziarie:		
Variazione dei finanziamenti a medio/lungo termine	449	(954)
Variazione finanziamenti a breve termine	47	(197)
Variazione Debiti per acquisto di immobilizzazioni in leasing	520	110
Variazione debiti verso altri a medio-lungo termine	1.390	686
Aumenti di capitale sociale	0	3.968
Variazione di riserve per costi relativi all'aumento di capitale	0	(259)
Altre variazioni di riserve	(12)	(1)
Totale	2.393	3.353
Flusso monetario dell'esercizio	(1.378)	2.067
Disponibilità (Esposizione) finanziaria iniziale	2.405	338
Disponibilità (Esposizione) finanziaria finale	1.027	2.405

Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto
(valori in migliaia di Euro)

	Capitale Sociale	Riserve di capitali	Riserva per costi di quotazione	Riserva Cash Flow Hedge per derivati	Riserva di FTA	Riserve di Utili/(perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
1 gennaio 2016	599	4.850	(690)	0	(80)	(177)	151	4.653
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti	0	(1)	0	0	0	0	0	(1)
Effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	(1)	0	0	0	0	0	(1)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0	151	(151)	0
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	136	136
	0	0	0	0	0	151	(15)	136
Aumento di capitale	3.968	0	(259)	0	0	0	0	3.709
Altre variazioni di riserve di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0
	3.968	0	(259)	0	0	0	0	3.709
31 dicembre 2016	4.567	4.849	(949)	0	(80)	(26)	136	8.497

	Capitale Sociale	Riserve di capitali	Riserva per costi di quotazione	Riserva Cash Flow Hedge per derivati	Riserva di FTA	Riserve di Utili/(perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
1 gennaio 2017	4.567	4.849	(949)	0	(80)	(26)	136	8.497
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti	0	(2)	0	0	0	0	0	(2)
Utili/(perdite) derivanti da strumenti finanziari di C.F.H.	0	0	0	(13)	0	0	0	(13)
Effetto fiscale	0	0	0	3	0	0	0	3
	0	(2)	0	(10)	0	0	0	(12)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0	136	(136)	0
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(255)	(255)
	0	0	0	0	0	136	(391)	(255)
Aumento di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni di riserve di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
31 dicembre 2017	4.567	4.847	(949)	(10)	(80)	110	(255)	8.230



Note esplicative

I Informazioni generali

GO internet S.p.A. è una società italiana attiva nel settore dell'Internet Mobile. Dal 2011 opera principalmente nel mercato delle telecomunicazioni mobile e internet in banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA) e offre a famiglie e imprese servizi di connessione internet e voce utilizzando tecnologie wireless di quarta generazione (4G) mediante i protocolli Wimax e LTE. Il mercato di riferimento a oggi è rappresentato da Marche ed Emilia Romagna, dove GO internet S.p.A. è titolare dei diritti d'uso delle frequenze per i sistemi Broadband Wireless Access nella banda 3,5 GHz.

Dal 2017, Go internet S.p.A., a seguito dell'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. ha ampliato il proprio portafoglio prodotti/servizi offerti, attraverso la vendita dei servizi internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH".

GO internet S.p.A. è società quotata nel Mercato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale.

L'ammissione è avvenuta in data 6 agosto 2014 a seguito sia di un'offerta rivolta al pubblico in Italia che di un collocamento istituzionale rivolto esclusivamente ad investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri.

La presente relazione finanziaria annuale è stata predisposta in migliaia di Euro.

II Andamento sulla gestione

L'esercizio il 2017 si è concluso una perdita di Euro 255 migliaia dovuta essenzialmente all'incidenza degli ammortamenti degli investimenti effettuati in beni strumentali (stazioni radio base, hardware core network, CPE) necessari per lo sviluppo della rete 4G LTE e per la commercializzazione del servizio di connettività internet oltre a componenti non ricorrenti legati ai costi di start-up del lancio commerciale del servizio a banda ultra larga fino 1 Gbps in modalità Fiber to the Home (FTTH).

Pur in un mercato sempre più competitivo Go internet ha continuato la crescita nel segmento di mercato 4G LTE ed è entrata in una nuova area di business a seguito dell'accordo commerciale con Open Fiber e ha provveduto al lancio commerciale del servizio a banda ultra larga fino 1 Gbps in modalità Fiber to the Home (FTTH) nella città di Perugia con possibilità di estensione in tutti i comuni d'Italia previsti dal piano strategico di Open Fiber.

La società ha continuato la costante e progressiva diffusione della copertura 4G-LTE attraverso l'installazione di nuove stazioni radio base 4.5G nelle regioni Marche ed Emilia Romagna che hanno permesso a GO internet di offrire al mercato la migliore tecnologia attualmente disponibile a livello mondiale. La tecnologia 4.5G è il precursore del 5G, nuovo protocollo tecnologico che utilizzerà anche le frequenze 3.4-3.6 GHz, di cui l'azienda ne è già titolare per le regioni Marche ed Emilia Romagna.

In tale contesto e proprio con riguardo alle frequenze 3.4-3.6 GHz, la società ha provveduto a presentare di recente, al Ministero dello Sviluppo Economico, apposita Istanza di proroga della durata dei diritti d'uso, con domanda di estensione della scadenza dal 2023 al 2029. Facendo seguito a tale richiesta, inoltrata anche da alcuni altri titolari delle frequenze in questione, AGCom ha avviato un'apposita consultazione pubblica dedicata al tema della proroga dei diritti d'uso. GO internet ha partecipato alla consultazione e inviato il proprio contributo, attraverso il quale ha peraltro motivato la richiesta di proroga dettagliando i propri piani di

sviluppo e l'obiettivo di offrire nel prossimo futuro servizi innovativi 5G.

III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 dicembre 2017, si evidenzia in particolare quanto segue:

1. In data 20 febbraio 2018, la Società ha partecipato alla consultazione avviata in data 19 dicembre 2017 dall'AGCom ed ha inviato il proprio contributo, attraverso il quale ha peraltro motivato la richiesta di proroga dal 2023 al 2029 delle frequenze 3.4-3.6 GHz, di cui l'azienda ne è già titolare per le regioni Marche ed Emilia Romagna, dettagliando i propri piani di sviluppo e l'obiettivo di offrire nel prossimo futuro servizi innovativi 5G.
2. In data 26 febbraio 2018, Banca Intesa ha deliberato a favore della Società la concessione di nuove linee di credito, finalizzata a dotare la Società di nuove liquidità, con le modalità di seguito dettagliate:
 - apertura di credito in conto corrente, per un importo di Euro 100.000,00;
 - concessione di fido promiscuo per operazioni commerciali autoliquidanti, per un importo di Euro 1.000.000,00 (rientri utilizzi a 120 gg.)
3. In data 24 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di GO ha approvato la sottoscrizione con Linkem S.p.A. di un accordo di *frequency sharing* oltre ad un contratto di investimento per l'ingresso di quest'ultima nel capitale della Società.

L'Accordo di *frequency sharing* è volto a consentire alle due società di condividere il rispettivo spettro frequenziale, con lo scopo primario di trasformare l'attuale porzione di rete Wimax di GO internet nelle Marche e in Emilia Romagna in una rete ultraveloce 5G: rete commerciale wireless di ultima generazione, non sperimentale, in grado di offrire prestazioni paragonabili alla rete fissa ultraveloce in banda ultralarga.

Al momento, entrambe le società operano nella banda esclusiva 3.5 Ghz – seppur su intervalli di spettro differenti – in forza dei diritti ministeriali d'uso di cui sono assegnatarie. Attraverso la condivisione dello spettro, le società potranno costruire una rete in *overlay* per effettuare in modo molto più semplice la migrazione della rete e dei clienti alla tecnologia 5G. Il *frequency sharing* permetterà, inoltre, di migliorare i servizi di connessione offerti tramite i protocolli 4.5G Lte e 4G Lte, grazie alla disponibilità di maggiore banda in zone sature e realizzando, quindi, l'obiettivo di utilizzare appieno e in maniera efficiente le frequenze, a beneficio di migliaia di utenti.

Attraverso l'Accordo di *frequency sharing*, le società intendono realizzare, partendo da Marche ed Emilia Romagna, una delle prime reti ultraveloci in tecnologia 5G destinata a fornire, a migliaia di utenti, servizi di ultimissima generazione a costi minori. Ciò attraverso, tra l'altro, la condivisione del reciproco know-how e alla possibilità di conseguire una maggiore forza contrattuale rispetto ai competitor mediante economie di scale in termini organizzativi, logistici e di adeguamento tecnologico.

Si segnala, così come sopra anticipato, che l'Accordo di *frequency sharing*, è condizionato al buon esito dell'operazione di investimento di Linkem in GO internet di cui al Contratto di Investimento.

Nell'ambito e per le finalità sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione di GO internet ha contestualmente approvato la sottoscrizione con Linkem del Contratto di Investimento in forza del quale Linkem si è irrevocabilmente impegnata, al verificarsi delle condizioni dedotte nel Contratto di Investimento, a sottoscrivere un aumento di capitale di GO internet, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del Cod. Civ., entro il 15 giugno 2018, per un controvalore complessivo massimo pari di circa Euro 4.000.000,00 ed al prezzo massimo di 1,4 euro per azione.

In particolare, il Contratto di Investimento è condizionato: i) all'approvazione dell'Aumento di Capitale riservato da parte dell'assemblea degli azionisti di GO internet (all'uopo convocata dal Consiglio di Amministrazione della Società) entro 15 maggio 2018; e ii) alle dimissioni del Consiglio di Amministrazione, attualmente in carica, al fine di consentire agli azionisti di eleggere un nuovo organo gestorio, sulla base del voto di lista basato sul criterio proporzionale a quozienti, al fine di assicurare una *governance* più rappresentativa dell'azionariato e più in linea con le best practice di settore.

4. Si rileva, inoltre, che la Società sta perfezionando nel corso dell'esercizio 2018, per un corrispettivo di circa 34 migliaia di Euro, l'acquisto strategico della società di diritto rumeno SC Gowimax (si è in attesa della registrazione dell'acquisto del 100% delle quote presso la Camera di Commercio della Romania) interamente detenuta da WN S.r.l., socio azionista della Società che da alcuni anni svolge a favore di quest'ultima servizi di: i) call center; ii) dealer support; iii) post-vendita; iv) gestione di posta elettronica; v) help desk; vi) teleselling e tutor commerciale dei servizi offerti dalla Società; vii) tutor tecnico dei servizi offerti dalla Società. L'esecuzione di questa operazione consentirà alla Società dei vantaggi in termini di efficientamento dei costi operativi e delle attività, posto che verrebbero acquisite in via diretta la struttura operativa e il relativo business, oltre che le competenze professionali e il know-how acquisiti dal personale di SC Gowimax, che rappresentano un asset strategico nella gestione della clientela della Società;

IV Principi contabili

Base di preparazione e principi contabili

Il presente bilancio è stato redatto al fine di rispettare gli obblighi di informativa previsti dall'art. 3 del Regolamento Emittenti AIM-Italia.

Il presente documento è stato redatto con lo scopo di riesporre i dati patrimoniali, economici e finanziari del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018) secondo i principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, al fine di dare continuità alle informazioni fornite agli investitori sia nel processo di quotazione che nella precedente relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2017.

A titolo informativo, si da nota del fatto che il primo bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS è stato predisposto al 31.12.2013 con data di transizione al 1° gennaio 2012.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2017

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2017, che tuttavia non hanno avuto effetti sul presente bilancio.

Di seguito le principali novità.

- Iniziativa di informativa – Modifiche allo IAS 7

Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi). Tali informazioni sono fornite nei paragrafi di commento delle voci di bilancio, successivamente riportati.

Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate - Modifiche allo IAS 12

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limiti le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico. La società ritiene recuperabili le imposte anticipate stanziare in bilancio sulle perdite fiscali riportabili.

Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB non ancora applicabili

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato della società, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

- IFRS 9 Strumenti finanziari

Nel Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* che sostituisce lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

La società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non riepocherà l'informativa comparativa. Durante il 2017, la società ha svolto un'analisi sugli impatti di tutti gli aspetti trattati

dall'IFRS 9. Quest'analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per la società nel 2108, quando adotterà l'IFRS 9. In linea di massima, la società non prevede impatti significativi sul proprio prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria e patrimonio netto ad eccezione dell'applicazione dei requisiti previsti dall'IFRS 9 in tema di perdita di valore.

- *IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers*

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettica o modificata. È consentita l'applicazione anticipata. La società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria. Nel corso del 2017 la società ha svolto una valutazione preliminare degli effetti dell'IFRS 15.

→ Erogazione di servizi e vendita di beni

La società opera nel settore dei servizi di collegamento internet WiMax erogati sulla base di contratti con i clienti separati ed identificati in cui tutte le tipologie di servizi internet e prestazioni di servizi offerte sono debitamente identificate e valorizzate singolarmente. Le modalità di consegna ed utilizzo degli apparati fisici per il collegamento alla rete vengono già distinte dalle prestazioni di servizi connessi. In via residuale la società opera vendite di apparati CPE al cliente finale che non ha riconsegnato il modem alla chiusura del contratto. I contratti con i clienti prevedono quindi già tutte le specifiche opzioni con la relativa separazione dei ricavi specifici. Non ci si attende che l'applicazione del nuovo IFRS 15 generi impatti rilevanti sul riconoscimento dei ricavi per la società.

→ Obbligazioni per garanzie

La società nei contratti con i clienti prevede generalmente garanzie per riparazioni di carattere generale e non fornisce garanzie estese. Di conseguenza, gran parte di queste garanzie saranno considerate nell'applicazione dell'IFRS 15 come garanzie di tipo assicurativo che continueranno ad essere rilevate in accordo con lo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*. La società non ha stanziato alcun fondo per interventi in garanzia in quanto ad oggi gli interventi di riparazione dei guasti non sono rilevanti.

→ Presentazione ed informativa richiesta

Le disposizioni dell'IFRS 15 in tema di presentazione e di informativa richiesta sono più dettagliate rispetto a quelle degli attuali principi. Le disposizioni relative alla presentazione rappresentano un cambiamento significativo dalla pratica ed aumentano il volume dell'informativa richiesta nel bilancio della società. La società ha comunque definito che gli impatti di alcuni di questi requisiti di informativa non saranno rilevanti.

- *IFRS 16 Leases*

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

- *Transfers of Investment Property – Amendments to IAS 40*

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non fornisce un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Le entità dovrebbero applicare le modifiche prospetticamente a cambiamenti di utilizzo che sono intervenuti alla data di inizio dell'esercizio annuale in cui l'entità applica per la prima volta le modifiche, o successivamente. Un'entità dovrebbe valutare nuovamente la classificazione degli immobili detenuti a tale data e, se applicabile, riclassificarli per riflettere le condizioni esistenti a quella data. L'applicazione retrospettiva in accordo con IAS 8 è consentita solo se è possibile senza l'utilizzo del hindsight. Le

modifiche sono in vigore per gli esercizi annuali che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente. La società non si attende alcun effetto sul proprio bilancio.

- *Ifrs 17 insurance contracts*

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 *Insurance Contracts* (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 *Contratti Assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Questo principio non si applica alla società.

- *Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Questo principio non si applica alla società.

- *IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions – Amendments to IFRS 2*

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Questo principio non si applica alla società.

- *Annual Improvements 2014-2016 Cycle (issued in December 2016)*

Questi miglioramenti includono:

o *IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters.*

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1 Gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile alla società.

o *IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice*

- Le modifiche chiariscono che:

- un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.
- Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Queste modifiche non sono applicabili alla società.

○ *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 4*

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'*overlay approach*. L'esenzione temporanea si applica per la prima volta agli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente. Un'entità potrebbe scegliere l'*overlay approach* quando applica per la prima volta l'IFRS 9 e applica questo approccio retrospettivamente alle attività finanziarie designate al momento della transizione all'IFRS 9. L'entità risponde l'informativa comparativa riflettendo l'*overlay approach* se, e solo se, l'entità risponde l'informativa comparativa quando applica l'IFRS 9. Questa modifica non è applicabile alla società.

○ *IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Le entità potrebbero applicare le modifiche su base pienamente retrospettiva. In alternativa, un'entità potrebbe applicare l'Interpretazione prospetticamente a tutte le attività, costi e ricavi che rientrano nel suo scopo che sono stati rilevati inizialmente alle seguenti date o successivamente:

- (i) All'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione, o
- (ii) All'inizio dell'esercizio precedente presentato a fini comparativi nel bilancio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta l'interpretazione.

L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 Gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata di cui deve essere data informativa. La società non si attende effetti rilevanti sul proprio bilancio.

o *IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment*

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, nè include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti
- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie. La società non si attende impatti significativi dalla presente modifica.

Forma e contenuto del documento

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, analogamente rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo, che comprende il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile, su base volontaria, da parte della società di revisione EY S.p.A.

Impianti e macchinari

Gli impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di

rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

Immobilizzazioni materiali	Aliquota
Impianti rete Wimax-4G	8,33%
Attrezzature rete Wimax-4G	8,33%
Attrezzature varie	12%
Mobili e arredi d'ufficio	12%
Macchinari	20%
Impianti di telefonia	20%
Computer, Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
CPE	25%

La vita utile degli impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Beni in leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Gli impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari suddivisi tra la quota corrente e non corrente del rimborso. Tali beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali in quanto vi è la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà dei beni che, alla data della presente relazione finanziaria, risultano oggetto dei contratti sottoscritti.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Immobilizzazioni Immateriali	Periodo di ammortamento	Aliquota
Concessioni, licenzi, marchi e diritti simili	Durata della concessione e/o licenza	6,66%
Software	5 anni	20%
Costi di acquisizione della clientela (S.A.C.)	2 anni	50%
Progettazione rete Wimax-4G	12 anni	8,33%

Per quanto riguarda i Costi per progettazione e sviluppo rete, il periodo di ammortamento fissato in 12 anni a quote costanti, è stato determinato dal management in base alle stime con cui i benefici futuri relativi a tali costi saranno ottenuti dalla società.

La durata delle autorizzazioni e concessioni ministeriali è pari a 15 anni, rinnovabili.

Perdite di valore delle attività (impairment)

A ciascuna data di riferimento del bilancio, sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del loro valore delle attività materiali ed immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "cash generating unit" cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. La società basa il proprio test di impairment su calcoli previsionali derivanti dai budget pluriennali predisposti dal management; l'orizzonte temporale preso a riferimento per il test di impairment è di quattro anni oltre all'esercizio di riferimento e al fine di proiettare il flusso di cassa oltre il quarto anno, viene attualizzato l'ultimo flusso stimato senza considerare un tasso di crescita a lungo termine. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe

avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti. Il management, vista l'attività caratteristica, il business della Società e la sua struttura ritiene che, allo stato attuale, la cash generating unit possa essere identificata con l'intero complesso aziendale.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, le altre attività correnti e non correnti e gli altri crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I Crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto di perdite di valore. Fanno eccezione quei crediti per i quali la breve durata rende l'attualizzazione non significativa.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione della società in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- dichiarazione di fallimento del debitore o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Disponibilità liquide

La voce disponibilità liquide include la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ed elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni della data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Rappresenta il valore dei conferimenti versati a tale titolo dai soci.

Altre riserve di capitali

Accoglie la riserva per versamenti di capitale o in conto futuro aumento di capitale sociale dei soci e gli effetti delle altre voci di conto economico complessivo. La voce in oggetto è stata rettificata per

la contabilizzazione dei costi sostenuti e direttamente connessi all'operazione di aumento di capitale avvenuto in sede di quotazione AIM.

Altre riserve di utili

Accoglie i risultati netti di esercizi precedenti ed il risultato dell'esercizio corrente che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve, le perdite non ripianate e gli importi costituenti la riserva di FTA.

Debiti commerciali e finanziari

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione quei debiti per i quali la breve durata rende l'attualizzazione non significativa. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimare gli stessi attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differirne il pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento e comunque se la loro scadenza non eccede i dodici mesi. I debiti verso banche e altri finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici a dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale la Società si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19, la Società utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; questo calcolo richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi). Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, , esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti, sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo

ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Alla data della presente relazione finanziaria annuale, il Fondo per rischi ed oneri risulta pari a zero (si veda in proposito la nota n. 14).

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente alla Società, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e dal mercato.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

La Società esegue annualmente, alla chiusura dell'esercizio, test di verifica al fine di valutare la presenza o meno di indicatori che possano determinare una perdita durevole di valore. Il test di impairment viene svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento e dell'insieme delle

attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa (cash generating unit), cui lo stesso è ragionevolmente allocabile, con il valore in uso della cash generating unit stessa. Le cash generating unit a cui è stato allocato l'avviamento risultano essere relative, rispettivamente, al settore Minerario-estrattivo (minerale di Ferro), al settore delle Telecomunicazioni ed al settore dell'Impiantistica. Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del "discounted cash flows" (DCF) attualizzando gli unlevered free cash flow relativi alle CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai quattro anni successivi a quello di riferimento del test di impairment, ufficialmente approvati dal management ed estrapolati per gli anni successivi sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine che si basano su previsioni di crescita del settore di appartenenza delle unità generatrici di cassa stesse. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Alla data della presente relazione annuale, non si evidenziano elementi tali da giustificare l'applicazione del test suddetto al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

(b) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni, circa la durata della vita utile, si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

(d) Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Si evidenzia che rispetto al bilancio chiuso al 31.12.2016 non ci sono state variazioni significative nelle stime contabili effettuate dagli amministratori.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti, dei contributi promozionali e dei corrispettivi corrisposti alla clientela.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I costi sono rilevati per competenza in relazione ai ricavi direttamente collegabili come previsto dallo IAS 18.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto, e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Derivati

La società ha sottoscritto nel primo semestre 2017 uno strumento finanziario derivato quali swap su tassi di interesse per coprire i propri rischi di tasso. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il valore equo è positivo e come passività finanziarie quando il valore equo è negativo.

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting relativamente alle coperture di flussi di cassa, sono contabilizzate rilevando la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa

alla parte di copertura efficace tra gli altri utili complessivi nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente a conto economico tra gli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti tra gli altri utili complessivi sono trasferiti nel conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita prevista. Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi riconosciuti tra gli altri utili complessivi sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile non si verifichi più, gli utili o le perdite cumulativi rilevati nella riserva di "cash flow hedge" sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di "cash flow hedge" restano lì iscritti fino a quando l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile impattano il conto economico.

Per altri dettagli si rimanda alla nota n.9.

V Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating Segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo.

VI Analisi dei rischi

I Soci hanno deciso di garantire alla Società un sistema integrato di gestione dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management), pertanto anche nel corso del 2017 sono continuate le relative azioni di implementazione. Il progetto è gestito da un team che coinvolge i principali responsabili chiave dell'azienda insieme a professionisti dell'argomento.

Tale sistema si fonda, in sintesi, sulla corretta e completa individuazione dei rischi, ovvero degli eventi che potrebbero condizionare negativamente la gestione aziendale, e delle modalità di mitigazione e copertura degli stessi.

I principali fattori di rischio individuati sono stati classificati in due categorie, ovvero i rischi legati all'ambiente esterno e quelli legati all'ambiente interno.

I principali fattori di rischio **esterni** sono stati individuati nei seguenti elementi:

→ mercato, credito / liquidità, tassi di cambio / di interesse, normativa, concorrenza, contesto economico-politico.

I principali fattori di rischio **interni** sono stati individuati nei seguenti elementi:

→ efficacia / efficienza dei processi operativi, governance, risorse umane, integrità, informativa, dipendenza da fornitori / clienti strategici.

Di seguito vengono fornite informazioni relativamente agli obiettivi e alle politiche della Società in fattispecie di rischio, nonché alle principali tecniche di copertura dei rischi stessi.

Rischio di mercato, concorrenza, contesto economico politico e normativo

La Società opera in un settore fortemente caratterizzato da un elevato grado di competitività e dinamicità. Gli specifici segmenti del mercato in cui è attiva la Società sono caratterizzati dalla presenza di un elevato numero di operatori nazionali ed internazionali.

Al fine di arginare il rischio potenziale connesso alla perdita di clienti, la Società sta attuando, oltre agli sforzi commerciali evidenziati dalla costante crescita, un programma di sviluppo finalizzato all'affermazione del Brand, da un lato, ed al continuo sviluppo della rete infrastrutturale, dall'altro, per mantenere sempre elevato il livello del servizio erogato.

La Società opera in un mercato altamente regolamentato in cui il panorama normativo di riferimento è in continua e costante evoluzione. La tecnologia adottata dalla Società diminuisce, tuttavia, il rischio potenziale di perdita di quote di mercato conseguenti sia a possibili cambiamenti normativi che alla continua evoluzione del mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività creditizie esposte in bilancio.

Il rischio di insolvenza è controllato dal management della società attraverso una selezione all'ingresso della nuova clientela, effettuata mediante il pagamento di un contributo di attivazione del servizio, ed un monitoraggio successivo ma costante della movimentazione dell'esposizione creditizia complessiva. Di seguito si riporta l'ageing clienti al 31.12.2017:

	scaduto da 1 a 30 gg	scaduto da 31 a 60 gg	scaduto da 61 a 90 gg	scaduto da oltre 90 gg	a scadere	totale
Clienti ordinari Italia	114	123	154	1819	74	2284
Fondi svalutazione crediti				(170)		(170)
Totale	114	123	154	1649	74	2114

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel rendere liquide attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La società GO internet S.p.A. ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di linee di credito adeguate;

- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Il Management ritiene che la liquidità, i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre alle disponibilità che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza.

In generale il grado di esposizione della società ai principali fattori di rischio citati è stato ritenuto accettabile, in termini sia di probabilità di accadimento e livello di impatto sulle performance aziendali, sia di strumenti di copertura adottati.

Nell'ambito della gestione della salvaguardia della continuità aziendale ed al fine di garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

La Società monitora il capitale sulla base del rapporto tra capitale investito netto (CIN) e posizione finanziaria netta (PFN) nonché sulla base del rapporto tra patrimonio netto (PN) e posizione finanziaria netta (PFN).

Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria.

La tabella che segue mostra l'andamento dei due indici sia per il 2016 che per il 2017:

	31.12.2017	31.12.2016
Disponibilità liquide	1.027	2.405
Debiti finanziari (correnti e non)	(5.776)	(4.760)
Crediti Finanziari	270	-
Posizione finanziarie netta (PFN)	(4.479)	(2.355)
Patrimonio netto (PN)	8.230	8.497
Capitale Investito Netto (CIN)	12.979	10.852
PN / PFN	(184)%	(361)%
CIN / PFN	(290)%	(461)%

Per quanto riguarda il commento alla variazione della Posizione Finanziaria Netta, si rimanda a quanto descritto alla nota n. 9.

VII Note ai prospetti Patrimoniali, Finanziari ed Economici**1. Impianti e macchinari**

La movimentazione delle voci di Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 è rappresentata come segue:

	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobiliz.ni in corso	Totale
Costo Storico	8.013	4.012	83	3.625	15.733
Fondo Ammortamento	(1.738)	(2.231)	(14)	0	(3.983)
Consistenza al 31/12/2016	6.275	1.781	69	3.625	11.750
Incrementi	1.694	102	0	760	2.557
Disinvestimenti	0	(72)	0	(98)	(170)
Riclassifiche	1.105	546	0	(1.651)	0
Ammortamenti	(859)	(846)	(6)	0	(1.711)
Altri movimenti di C. Storico	0	0	0	0	0
Altri movimenti di F.do Amm.to	0	43	0	0	43
Totale Variazioni Nette	1.940	(227)	(6)	(989)	719
Costo Storico	10.812	4.588	83	2.636	18.120
Fondo Ammortamento	(2.597)	(3.034)	(20)	0	(5.651)
Consistenza al 31/12/2017	8.215	1.554	63	2.636	12.469

(a) Impianti e macchinari

La voce Impianti e macchinari al 31.12.2017, comprende la capitalizzazione dei costi sostenuti dalla Società per la realizzazione della infrastruttura di rete 4G-LTE pari complessivamente ad Euro 10.812 migliaia al lordo del fondo ammortamento, ed è composta da: impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") installate sul territorio delle Regioni Marche e Emilia Romagna al fine di erogare il servizio internet banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA) per Euro 10.604 migliaia, impianti Core Network per Euro 155 migliaia, ed altri macchinari per complessivi Euro 53 migliaia.

(b) Attrezzature e altri beni

La voce Attrezzature e altri beni al 31.12.2017, pari complessivamente ad Euro 4.588 migliaia al lordo del fondo ammortamento, è composta da: CPE (*Customer Premises Equipment*) per Euro 4.245 migliaia, mobili e macchine d'ufficio per Euro 311 migliaia, attrezzature varie e generiche e automezzi per complessivi Euro 32 migliaia.

(c) Immobilizzazioni in corso

La voce pari ad Euro 2.636 migliaia al 31.12.2017 è costituita dai costi capitalizzati per la realizzazione di impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") che alla chiusura dell'esercizio non risultavano ancora completati e quindi non erano tecnicamente pronti per essere utilizzati nonché dalle CPE acquistate ma non ancora attivate e consegnate ai singoli nuovi clienti.

(d) Movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Nel corso dell'esercizio 2017, gli incrementi complessivi pari ad Euro 2.557 migliaia risultano dovuti all'ampliamento della realizzazione della infrastruttura di rete 4G-LTE sia nella Regione Marche che Emilia Romagna, dove continua l'attività di sviluppo del business e di copertura delle zone non ancora provviste del servizio erogato dalla Società e all'acquisto di CPE con cui i clienti si connettono al servizio internet a banda larga.

La voce Impianti e Macchinari accoglie la capitalizzazione dei costi sostenuti dalla Società per la completa realizzazione degli impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air") entrati in funzione alla data del presente bilancio per Euro 1.694 migliaia, di cui per Euro 1.245 migliaia relativi a BTS acquistate tramite leasing finanziario.

La voce Attrezzature risulta incrementati di Euro 102 migliaia, di cui per euro 28 derivanti da CPE acquistate tramite leasing finanziario.

Le riclassifiche da immobilizzazioni in corso verso le voci Impianti e Macchinari ed Attrezzature, riguardano rispettivamente BTS e CPE precedentemente acquistate, anche tramite contratto di leasing finanziario, ed entrate in funzione nell'esercizio 2017.

Nella voce Immobilizzazioni in corso, l'incremento pari ad Euro 760 migliaia si riferisce alle spese inerenti l'acquisto di componenti BTS per i siti "on air" ancora non entrati in funzione ed alle CPE acquistate ma non ancora installate.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento agli impianti e macchinari.

2. Attività immateriali

La movimentazione delle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31/12/2017, è rappresentata nella tabella che segue:

	costi di sviluppo per progettazione rete	concessioni e licenze	Altre attività immateriali	Totale
Costo Storico	2.125	2.777	837	5.739
Fondo Ammortamento	(557)	(1.366)	(450)	(2.373)
Consistenza al 31/12/2016	1.568	1.411	387	3.366
Incrementi	730	153	568	1.451
Disinvestimenti	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0
Ammortamenti	(237)	(253)	(459)	(949)
Altri movimenti di C. Storico	(17)	0	0	(17)
Altri movimenti di F.do Amm.to	0	0	0	0
Totale Variazioni Nette	476	(100)	109	485
Costo Storico	2.838	2.930	1.405	7.172
Fondo Ammortamento	(794)	(1.619)	(909)	(3.322)
Consistenza al 31/12/2017	2.044	1.311	496	3.851

a) Costi di sviluppo per progettazione rete

La voce dei Costi di sviluppo al 31.12.2017, pari complessivamente ad Euro 2.838 migliaia al lordo degli ammortamenti, risulta composta dalle spese capitalizzate per la progettazione della infrastruttura di rete 4G-LTE.

(b) Concessioni e licenze

La voce Concessioni e Licenze al 31.12.2017, pari complessivamente ad Euro 2.930 migliaia al lordo degli ammortamenti, risulta composta principalmente dal costo delle licenze e autorizzazioni ministeriali acquisite per la diffusione del servizio internet 4G-LTE nelle Regioni Marche ed Emilia Romagna, per un importo pari ad Euro 2.531. La restante parte è attribuibile a software.

(b) Altre attività immateriali

La voce Altre attività immateriali si riferisce alla capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari ad Euro 1.405 migliaia (al 31/12/2017) rappresentati, principalmente, dalle provvigioni alla rete di vendita per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato.

I costi sono capitalizzati quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24 mesi). Si segnala come la società, già a partire dal primo semestre 2017 e così anche nella presente relazione finanziaria annuale, ai fini di una più corretta esposizione ed in linea con le prassi del settore, abbia modificato il trattamento contabile di tali partite riclassificandole tra le immobilizzazioni immateriali dalle voci di credito entro ed oltre l'esercizio. Ai fini di una migliore esposizione degli aggregati, in coerenza con la presente contabilizzazione, la società ha proceduto a riclassificare tra le immobilizzazioni immateriali anche le medesime poste riferite all'esercizio comparativo chiuso al 31.12.2016, come di seguito riportato ai sensi dello IAS 8, par. 49:

- al 31/12/2016 sono stati riclassificati nella voce Altre attività Immateriali complessivamente Euro 387 migliaia, di cui Euro 299 migliaia dalla voce "Altri crediti ed altre attività correnti" ed Euro 88 migliaia dalla voce "Altri crediti ed altre attività non correnti".

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle Attività immateriali.

(c) Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2017 si registrano incrementi pari ad Euro 1.451 migliaia, dovuti, per Euro 730 migliaia, a costi inerenti la progettazione e lo sviluppo sia della infrastruttura 4G-LTE che alla fase di start-up del progetto servizio internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH" a seguito l'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. (OF); per Euro 153 migliaia a licenze, di

cui Euro 107 migliaia relativi a costi sostenuti per l'ottenimento della licenza ministeriale 2,6GH ed Euro 46 migliaia relativi a software.

L'incremento delle Altre attività immateriali pari ad Euro 568 migliaia, si riferisce ai costi di acquisizione della clientela sostenuti nell'esercizio 2017.

3. Altre attività non correnti

La voce in oggetto è composta così come segue:

	31.12.2017	31.12.2016
Depositi cauzionali	12	7
Altri crediti diversi oltre l'esercizio	0	0
Totale altri crediti ed altre attività non correnti	12	7

I depositi cauzionali pari ad Euro 12 migliaia, si riferiscono sia al deposito per l'affitto dei locali ove è sita l'unità operativa di Deruta (PG), sia al deposito cauzionale per l'affitto e utenze dei nuovi locali, siti in Gubbio.

4. Crediti commerciali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	31.12.2017	31.12.2016
Clienti ordinari Italia	2.284	1.372
Fondi accantonamento rischi su crediti	(170)	(65)
Totale Crediti Commerciali	2.114	1.307

I Crediti commerciali, pari ad Euro 2.114 migliaia, sono esposti al valore nozionale perché l'effetto dell'attualizzazione non è significativo. I crediti sono iscritti al netto del loro corrispondente fondo svalutazione che al 31/12/2017 risulta pari ad Euro 170 migliaia; la movimentazione netta del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 105 migliaia è il risultato dell'accantonamento effettuato nell'esercizio pari ad Euro 170 migliaia ed al suo utilizzo per Euro 65 migliaia.

L'incremento dei crediti rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento delle vendite legate alle offerte commerciali clientela consumer.

5. Altri crediti e altre attività correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clienti società del gruppo	0	0
Crediti verso clienti - società controllante	0	0
Crediti verso società partecipante - F.C.Gold Srl	216	216
Crediti verso Erario	358	152
Altri crediti	1.024	576
Totale Altri crediti e attività correnti	1.598	944

I crediti verso F.C. GOLD SRL si riferiscono al credito derivante dall'opzione per il consolidato fiscale di gruppo per Euro 216 migliaia. Il credito verso l'Erario è riferito a crediti IVA per Euro 224 migliaia, ed altri crediti tributari per Euro 134 migliaia.

La voce relativa agli altri crediti è composta principalmente da risconti attivi per Euro 721 migliaia dovuti soprattutto a canoni attivazione fibra, costi installazione CPE, canoni di locazione per i siti WiMax 4G LTE e da un credito di natura finanziaria verso Econocom international Spa, pari ad Euro

270 migliaia, derivante dalla modifica del piano di ammortamento dei leasing finanziari in essere con la predetta società finanziaria; modifica sottoscritta a fine 2017 ma con effetti a partire dal 1° luglio 2017. La società nei primi mesi del 2018 ha ricevuto le relative note di credito da parte di Econocom al fine di stornare le vecchie fatture del 2° semestre 2017 relative al piano finanziario ante rinegoziazione.

6. Rimanenze

La società non ha importi contabilizzati tra le rimanenze finali.

7. Cassa e altre disponibilità liquide

Il saldo della voce in oggetto rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura degli esercizi considerati, come qui di seguito rappresentato.

	31.12.2017	31.12.2016
Cassa	1	0
Conti correnti bancari ordinari	1.026	2.405
Totale Disponibilità liquide	1.027	2.405

Il mantenimento del livello costante delle disponibilità liquide è dovuto sia all'efficace gestione del capitale circolante realizzata nell'esercizio che alla sottoscrizione di un nuovo finanziamento a lungo termine stipulato con Banca Intesa per un importo nominale pari ad Euro 1.750 migliaia, di cui si tratterà nel paragrafo dedicato ai debiti finanziari.

8. Patrimonio netto

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi lo scorso 9 dicembre 2016 il capitale sociale è passato da n. 5.991.760 azioni a n. 10.605.369 azioni prive di valore nominale. Alla luce di tale aumento di capitale sociale, la nuova compagine sociale è di seguito rappresentata:

- Franco Colaiacovo Gold SrL, 30,03% del c.s., n. az. 3.185.062;
- WN SrL, 15,30% del c.s., n. az. 1.622.242;
- Compass Asset Management SA, 14,81% del c.s., n. az. 1.570.738;
- Mercato, 39,86% del c.s., n. az. 4.227.327.

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto, di seguito si evidenziano le variazioni:

	31/12/16	31/12/17	Variazioni
Capitale Sociale	4.567	4.567	0
Riserve di capitali	4.849	4.847	(2)
Riserva per costi di quotazione	(949)	(949)	0
Riserva Cash Flow Hedge per derivati	0	(10)	(10)
Riserva di FTA	(80)	(80)	0
Riserve di Utili/(perdi-te) a nuovo	(26)	110	136
Utile dell'esercizio	136	(255)	(391)
Totale	8.497	8.230	(267)

La movimentazione della riserva di Cash Flow Hedge è dovuta alla sottoscrizione di un derivato di copertura sul nuovo mutuo sottoscritto con Banca Intesa di Euro 1.750 migliaia, il cui *Mark to Market* al 31/12/2017 risultava negativo per Euro 10 migliaia al netto della fiscalità differita.

9. Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)

Il saldo dei debiti finanziari è rappresentato nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche per mutui	994	2.155	635	1.706
Debiti per leasing	1.075	1.536	1.303	789
Altri debiti finanziari vs. terzi	15	-	327	-
Totale debiti finanziari	2.084	3.691	2.265	2.495

(a) Debiti verso banche per mutui

La Società, attualmente, ha in essere 3 finanziamenti di cui qui di seguito se ne presentano le informazioni di dettaglio:

- Mutuo chirografario in pool erogato in due tranches da (i) Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona (banca capofila) per il 30% e (ii) ICCREA Banca Impresa S.p.A. per il 70%, per un importo originario di Euro 3.000 migliaia, stipulato nel marzo 2011 e avente scadenza 31 dicembre 2019 in seguito all'accoglimento della richiesta di sospensione del rimborso della quota capitale per le rate scadenti nel 2014. Al 31 dicembre 2017 la quota corrente risulta pari ad Euro 569 migliaia (al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 549 migliaia) mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 589 migliaia (al 31.12.2016 pari ad Euro 1.157).

- Mutuo chirografario erogato da Banca delle Marche S.p.A. per un importo originario di Euro 1.150 migliaia, erogato nel 2008 e avente scadenza 1° aprile 2023 con il primo anno in pre-ammortamento, al 31 dicembre 2017 la quota corrente risulta pari ad Euro 91 migliaia (al 31.12.2016 pari ad Euro 86 migliaia), mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 459 migliaia (al 31.12.2016 pari ad Euro 549 migliaia).

- Mutuo chirografario erogato da Banca Intesa per un importo originario di Euro 1.750 migliaia, erogato in gennaio 2017 e avente scadenza 31 gennaio 2022, al 31 dicembre 2017 la quota corrente risulta pari ad Euro 334 migliaia, mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 1.106 migliaia.

(b) Debiti per leasing

I debiti per leasing si riferiscono ad operazioni di leaseback finanziario stipulati dalla Società al fine di dotarsi di impianti e attrezzature per lo sviluppo del business.

La seguente tabella dettaglia l'importo dei canoni futuri derivanti ai leasing finanziari ed il loro valore attuale:

	31.12.2017		31.12.2016	
	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti
Debiti per leasing finanziari:				
Entro l'anno	1.166	1.075	1.370	1.303
Oltre l'anno ma entro 5 anni	1.624	1.536	811	787
Oltre 5 anni	0	0	0	0
Totale pagamenti minimi	2791	2612	2.181	2.090
Interessi totali	-179	0	-91	0
Valore attuale dei canoni di leasing	2.612	2612	2.090	2.090

(c) Altri debiti finanziari verso terzi

I debiti finanziari verso terzi si riferiscono principalmente alla passività finanziaria che la Società ha contratto con il fornitore della licenza dei diritti d'uso delle frequenze per i sistemi di Broadband Wireless Access (BWA) per la Regione Emilia Romagna, opportunamente attualizzato al fine dell'applicazione del costo ammortizzato del debito ad un tasso pari al 4,32%, tasso individuato prendendo a riferimento le condizioni applicate alla società partecipante Franco Colaiacovo Gold S.r.l. su un finanziamento ottenuto ad ottobre 2012 ed avente sia un orizzonte temporale analogo che caratteristiche simili in termini di tipologia di operazione.

Il debito si è estinto nell'esercizio con il pagamento dell'ultima rata in 31 ottobre 2017, come da piano di ammortamento.

L'importo pari ad Euro 15 migliaia comprende principalmente, per Euro 13 migliaia, il debito iscritto a fronte del Mark to Market dello strumento derivato di copertura sul tasso del finanziamento ottenuto da Banca Intesa, derivato contabilizzato secondo le regole di hedge accounting. Il fair value del derivato al 31 dicembre 2017 è negativo e pari ad Euro 13 migliaia. Tale strumento è qualificabile come un contratto di *Interest Rate Swap* ed è stato sottoscritto per coprire il rischio legato al rialzo dei tassi di interesse (Euribor più spread) sulla specifica posizione contrattualizzata con Banca Intesa di cui il dettaglio è riportato nella precedente nota n. 9, lett a). Le specifiche dello strumento di copertura sono le seguenti: Tasso fisso annuo del derivato: 0,6% (tasso variabile coperto EURIBOR act/360 1 Mese); il piano di ammortamento ed il nozionale di riferimento del derivato sono coerenti con il piano di ammortamento del mutuo sottostante. Nell'esercizio 2017 sono stati addebitati a conto economico interessi passivi netti per Euro 6 migliaia.

Riguardo alla contabilizzazione con le regole dell'*hedge accounting* l'effetto negativo rilevato nelle riserve di patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, è pari ad Euro 10 migliaia (rif. nota n.8).

(d) Posizione finanziaria netta della Società

Il calcolo della Posizione Finanziaria Netta della Società è rappresentato nella tabella che segue:

	31.12.2017	31.12.2016
(A) Disponibilità Liquide	1.027	2.405
(B) Altre Disponibilità Liquide	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+ (C)	1.027	2.405
(E) Crediti finanziari	270	0
(F) Debiti bancari correnti	0	0
(G) Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	994	635
(H) Altri debiti finanziari correnti	1.090	1.630
(I) Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F) + (G) + (H)	2.084	2.265
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (D) - (E)	787	-140
(K) Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	2.155	1.706
(L) Obbligazioni emesse	0	0
(M) Altri debiti finanziari non correnti	1.536	789
(N) Debiti ed altre passività finanziarie non correnti (K) + (L) + (M)	3.691	2.495
Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	4.479	2.355

Al 31/12/2017 la Posizione Finanziaria Netta della Società, così come sopra rappresentata, fa segnare un aumento complessivo pari ad Euro 2.123 migliaia rispetto al 31.12.2016, dovuto essenzialmente alla sottoscrizione sia del nuovo mutuo con Banca Intesa che di due nuove operazioni di *sale & leaseback* concluse nel 2017; di contro la società sta proseguendo i piani di rimborso dei precedenti debiti finanziari (sia verso società di leasing che istituti di credito).

Il management della società monitora costantemente l'andamento della posizione finanziaria netta attraverso strumenti di pianificazione finanziaria in modo da disporre delle risorse finanziarie necessarie per assolvere ai propri obblighi alle scadenze prestabilite.

La tabella che segue mostra le previsioni delle uscite finanziarie per i debiti in essere al 31/12/2017:

	Debiti finanziari verso banche		Leasing finanziari		Debiti commerciali
	Capitale	Interessi	Capitale	interessi	
Scadenza	3.149	173	2.612	179	6.333
entro 12 mesi	994	86	1.075	92	4.311
tra 1 e 4 anni	2.114	87	1.536	88	2.022
oltre 5 anni	41	-	-	-	-

(e) Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 nell'ambito delle categorie previste dallo IAS 39:

	Attività e passività finanziarie valutate al FV	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo amm.to	Totale	FV
Altri crediti e altre attività non correnti	-	-	12	-	-	12	12
Crediti commerciali	-	-	2.114	-	-	2.114	2.114
Altri crediti e altre attività correnti	-	-	1.598	-	-	1.598	1.598
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	1.026	-	-	1.026	1.026
TOTALE	-	-	4.750	-	-	4.750	4.750
Debiti finanziari (correnti e non) esclusi <i>leasing</i>	13	-	-	-	3.151	3.163	3.275
Debiti per <i>leasing</i> finanziari (correnti e non)	-	-	-	-	2.612	2.612	2.763
Altri debiti e altre passività non correnti	-	-	2.039	-	-	2.039	2.039
Debiti commerciali	-	-	4.311	-	-	4.311	4.311
Altri debiti e altre passività correnti	-	-	675	-	-	675	675
Debiti per imposte correnti	-	-	34	-	-	34	34
TOTALE	13	-	7.059	-	5.763	12.834	13.096

(e) Misurazione del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, tenendo conto della sua importanza per la valutazione. I livelli utilizzati nella gerarchia sono:

- Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Gli input di Livello 2 sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- Gli input di Livello 3 sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

I derivati su tassi sono strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso ecc.) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del fair value prevista dal principio IFRS 13).

Oltre ai derivati su tassi non esistono strumenti finanziari valutati al fair value secondo le tre categorie sopra riportate. In riferimento alle altre categorie di strumenti finanziari, di seguito se ne presenta una breve disamina circa la loro valutazione.

Nella tabella sopra riportata l'ultima colonna relativa all'indicazione del corrispondente valore di fair value dell'attività/passività finanziaria è stato determinato secondo tecniche valutative attribuibili ad input di livello 3.

Disponibilità liquide, crediti/debiti commerciali, debiti per imposte correnti

Il valore della cassa e delle altre disponibilità liquide approssima il fair value considerato la brevissima durata di questi strumenti. Alla stessa stregua vengono racchiusi nella medesima categoria i crediti/debiti commerciali nonché i debiti per imposte correnti.

Altri debiti ed altre passività correnti/non correnti

Il valore delle altre attività correnti e non correnti è influenzato prevalentemente dal debito verso il fornitore Huawei rilevato al costo ammortizzato in base al suo lungo periodo di rimborso.

10. Benefici ai dipendenti

La movimentazione dei benefici ai dipendenti è di seguito riportata:

	31.12.2017	31.12.2016
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	120	86
Service Cost	29	20
Altri movimenti (riclassifiche)	-	13
(Utili)/Perdite Attuariali	2	1
Totale	151	120

La tabella che segue mostra la variazione, in termini assoluti, della passività calcolata ai sensi dello IAS 19 nell'ipotesi di una variazione positiva e negativa del 10% del tasso di attualizzazione e del tasso di inflazione (valore in Euro):

	variazione tasso di attualizzazione:	-10%	100%	10%
variazione	-10%	172.650	169.695	166.810
tasso di	100%	174.688	171.685	168.754
inflazione:	10%	176.758	173.706	170.728

Di seguito si riepilogano sinteticamente le basi tecniche, come previsto dallo IAS 19, su cui sono state svolte le considerazioni di tipo attuariale:

- ipotesi demografiche → come base valutativa della sopravvivenza è stata utilizzata la tradizionale "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 costruita dalla Ragioneria dello Stato con riferimento alla generazione 1948 selezionata proiettata e distinta per sesso, integrata dalle ulteriori cause di uscita;
- ipotesi finanziarie → tale ipotesi riguardano:
 - i futuri tassi annui di inflazione che sono fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni (fonte ISTAT),

- i futuri tassi annui di rivalutazione del fondo esistente e dei successivi versamenti come stabiliti dalla legislazione vigente,
- i futuri tassi di attualizzazione desunti adottando la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimenti delle obbligazioni in Euro di primarie società con rating AA o superiore, ed infine
- i futuri tassi di incremento delle retribuzioni stabiliti per le seguenti categorie: Dirigenti (tasso annuo del 2,6%), Quadri (tasso annuo del 1,7%), Impiegati (tasso annuo del 1,4%).

11. Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rappresentati dai seguenti importi:

	31.12.2017	31.12.2016
Fornitori ordinari	4.311	5.448
Fornitori società partecipante - F.C. Gold Srl	-	35
Totale Debiti commerciali	4.311	5.483

I debiti commerciali al 31 dicembre 2017 presentano un saldo pari ad Euro 4.311 migliaia, facendo segnare una diminuzione rispetto al valore registrato al 31.12.2016 pari ad Euro 1.172 migliaia.

Si evidenzia inoltre la capacità negoziale della società che ha stipulato accordi con i propri partner tecnologici raggiungendo dilazioni di pagamento vantaggiose per lo sviluppo del proprio business che quindi ne favoriscono la crescita.

12. Imposte differite (attive/passive)

Di seguito si presenta la movimentazione delle imposte differite attive:

	Saldo al 31.12.2016	altri movimenti a B/S	Stanziameti	rilasci	Saldo al 31.12.2017
Storno dell'avviamento	23			(3)	20
Storno costi d'impianto e ampliamento	0				0
Storno di altri costi pluriennali	17			(10)	7
Storno certificazioni ed altre	0				0
Ricalcolo TFR Ias 19	1				1
Derivati CFH	0	4			4
Perdite fiscali pregresse	443		315		758
Imposte differite su costi di quotazione	183			(74)	109
Svalutazione crediti	14				14
Totale imposte differite attive	681	4	315	(87)	913

Il saldo delle imposte differite attive è rappresentato sia dalle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, sia dalle imposte differite attive calcolate sulle rettifiche di conversione in sede di FTA e gli effetti relativi di riversamento a conto economico negli anni successivi.

Si evidenzia che le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati redditi imponibili futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Per quanto riguarda le imposte differite passive di seguito se ne presenta la movimentazione:

	Saldo al 31.12.2016	accantona mento a B/S	Stanziamen ti	Rilasci	Saldo al 31.12.2017
Riparametrizzazione ammortamenti	(23)			3	(20)
Leasing finanziari IAS 17	(568)		(214)	35	(748)
Effetti sull'applicazione del costo amm.to	0				0
Totale imposte differite passive	(592)	0	(214)	38	(768)

Il saldo delle imposte differite passive è rappresentato esclusivamente dagli effetti della conversione IAS/IFRS.

13. Debiti verso l'erario

I debiti tributari si riferiscono a posizioni verso l'erario per ritenute da lavoro autonomo e da dipendenti da versare.

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari	34	41
Totale Debiti tributari	34	41

14. Altri debiti e altre passività (correnti/non correnti)

Per quanto riguarda la parte corrente, il dettaglio della voce è rappresentato di seguito:

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso istituti previdenziali e altri	65	53
Debiti verso personale dipendente	119	103
Debiti Diversi	491	131
Totale Altri debiti e altre passività correnti	675	287

I debiti verso il personale sono rappresentati dalle competenze maturate e non liquidate relativamente a salari e stipendi del mese di dicembre 2017 a ferie maturate e non godute e alla quota parte della tredicesima mensilità. I debiti diversi comprendono principalmente i debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico per Euro 399 migliaia dovuti all'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze radio, anticipi da clienti per Euro 28 migliaia, debiti verso amministratori e sindaci per Euro 48 migliaia ed altre partite minori.

Per quanto riguarda gli altri debiti e le altre passività non correnti, di seguito viene presentato il dettaglio:

	31.12.2017	31.12.2016
Altri debiti vs fornitori	2022	661
Depositi cauzionali	17	19
Totale Altri debiti e passività non correnti	2039	680

La voce relativa agli altri debiti verso fornitori, pari ad Euro 2.022 migliaia al 31 dicembre 2017, rappresenta la riclassifica della parte oltre l'esercizio dei debiti verso i fornitori a seguito della negoziazione della dilazione di pagamento concessa per la fornitura di Base Station (stazioni radio

base), CPE e link radio. I debiti verso fornitori dilazionati con pagamenti oltre l'esercizio successivo sono stati valutati al costo ammortizzato.

I depositi cauzionali rappresentano le somme ricevute dai clienti a seguito della sottoscrizione dei contratti di abbonamento.

L'incremento fatto registrare al 31 dicembre 2017 rispetto al valore dell'esercizio 2016, è relativo quasi esclusivamente all'aumento delle dilazioni ottenute dai fornitori.

La società non ha stanziato alcun fondo per rischi ed oneri. Si rileva tuttavia che a dicembre 2014 è stata oggetto di una verifica da parte del nucleo speciale privacy della Guardia di Finanza. Relativamente a tale ispezione, e precisamente in data 05 marzo 2015, sono stati notificati 4 verbali di contestazione da parte della stessa Guardia di Finanza.

Il 2 aprile 2015, la Società ha provveduto alla trasmissione delle osservazioni ex art. 18 della L. n. 689/1981, con richiesta di audizione e il seguente 4 maggio 2015, ha provveduto al pagamento in misura ridotta, nella somma di complessivi Euro 36.667,00, delle sanzioni riconnesse alle contestazioni di cui a n.2 dei predetti n. 4 verbali.

Il 9 novembre 2015 la Società, assistita dai propri legali, ha partecipato all'audizione presso il Garante per la protezione dati personali al fine di essere ascoltata in merito alle contestazioni di violazione amministrativa di cui sopra.

L'ammontare minimo e massimo delle sanzioni previste dal Codice della Privacy per le violazioni contestate e per le quali, alla data della presente relazione finanziaria al 30 giugno 2016 la Società è ancora in attesa della decisione del Garante per la protezione dei dati personali, è rispettivamente quello di cui all'art. 162, comma 2-bis e quello di cui all'art. 162-bis d.lgs. n. 196/2003.

Con le predette memorie la Società ha addotto argomentazioni a sostegno della propria richiesta, in via principale, di annullamento dei predetti verbali, e, in subordine, di applicazione della sanzione edittale minima, ai sensi dell'art. 164-bis del d.lgs. n. 196/2003" per un importo complessivo di 20.000 Euro. La Società, sentiti i propri legali, ritiene al momento probabile l'annullamento dei 2 verbali pendenti e remota l'applicazione alla Società delle sanzioni di cui ai suddetti articoli 162-bis e 162 comma 2-bis del D.lgs. n. 196/2003 nella misura del massimo edittale; conseguentemente si ritiene al momento possibile ma non probabile l'esito di soccombenza in tale vertenza.

15. Ricavi di vendita

I ricavi delle vendite risultano pari ad Euro 5.971 migliaia rimanendo in linea con il dato registrato al 31/12/2016.

16. Altri ricavi e proventi

La voce degli altri ricavi e proventi risulta così composta:

	31.12.2017	31.12.2016
Altri proventi vari	641	386
Altri proventi non ricorrenti	-	27
Totale Altri proventi	641	413

La voce altri proventi include principalmente i ricavi di vendita delle CPE per Euro 371 migliaia agli utenti che non hanno riconsegnato l'apparecchio alla chiusura del contratto, oltre al recupero delle spese d'incasso per Euro 96 migliaia, riaddebito spese postali per Euro 60 migliaia, contributi

attivazioni per Euro 23 migliaia, penali per recessi per Euro 61 migliaia ed altri componenti minori per Euro 30 migliaia.

17. Costi per materie prime

I costi d'acquisto per merci e prodotti ammontano ad Euro 66 migliaia.

	31.12.2017	31.12.2016
Acquisti	(66)	(53)
Totale Costi per materiali e forniture di beni	(66)	(53)

I costi di acquisto si riferiscono a materiale di consumo.

18. Costi per servizi

La voce è dettagliabile come segue:

	31.12.2017	31.12.2016
Consulenze tecniche	(124)	(94)
Consulenze legali, amministrative e fiscali	(48)	(59)
Costi per affitti	(1.365)	(979)
Altri costi generali per servizi	(1.617)	(1.601)
Totale Costi per servizi	(3.154)	(2.733)

I costi per servizi ammontano complessivamente ad Euro 3.154 migliaia e registrano un incremento di Euro 421 migliaia rispetto al corrispondente saldo dell'esercizio precedente. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento dei costi per locazione siti (voce: Costi per affitti) a seguito dell'ampliamento della copertura del territorio attraverso l'installazione di nuove stazioni radio 4G e dall'assegnazione di ulteriori diritti d'uso di frequenze radio utilizzate per il trasporto di banda internet da parte del Ministero dello sviluppo Economico.

In riferimento a quanto riportato nella nota n.2 in relazione alla classificazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) dai crediti alle immobilizzazioni immateriali, si è proceduto alla conseguente riclassifica del "costo" di competenza nel conto economico da costi per servizi ad ammortamenti (Euro 459 migliaia). Ai fini del rispetto della comparabilità dei dati, tale trattamento è stato applicato anche per l'esercizio 2016 comportando la diminuzione della voce riferita agli altri costi generali per servizi ed il contestuale aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per Euro 450 migliaia.

19. Costi per il personale

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	31.12.2017	31.12.2016
Compensi amministratori	(310)	(302)
Stipendi	(418)	(381)
Contributi sociali	(173)	(165)
Altri costi del personale	(44)	(33)
Capitalizzazione costo del personale	367	320
Totale Costi per il personale	(578)	(561)

La voce relativa ai costi capitalizzati si riferisce al costo del personale dipendente dedicato allo sviluppo dell'infrastruttura di rete nelle regioni Marche e Emilia Romagna attraverso la realizzazione e attivazione di impianti Base Station (stazioni radio base o siti "on air").

20. Altri costi

Gli altri costi includono prevalentemente:

	31.12.2017	31.12.2016
Oneri diversi di gestione	(57)	(69)
Altri oneri straordinari	(247)	(130)
Totale Altri Costi	(304)	(199)

Gli oneri diversi di gestione si riferiscono soprattutto a spese per rimborsi agli amministratori, spese di rappresentanza e carburanti; gli altri costi non ricorrenti riguardano principalmente perdite su crediti per Euro 204 migliaia, sanzioni e minusvalenze da cessione.

21. Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento Immobili impianti e macchinari	(1.711)	(1.391)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(949)	(843)
Totale Ammortamenti	(2.660)	(2.234)

22. Accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto include esclusivamente la quota annua per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 170 migliaia.

	31.12.2017	31.12.2016
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(170)	(65)
Totale Accantonamenti e Svalutazioni	(170)	(65)

23. Proventi e oneri finanziari

Per quanto riguarda i proventi finanziari, di seguito si presenta il dettaglio:

	31.12.2017	31.12.2016
Utili su cambi	29	8
Altri proventi finanziari diversi	277	-
Totale Proventi finanziari	306	8

L'importo pari ad Euro 29 migliaia risulta dovuto a utili su cambi per operazioni commerciali eseguite in USD; gli altri proventi finanziari diversi sono dovuti principalmente (per Euro 218 migliaia) al provento derivante dall'applicazione del costo ammortizzato alle dilazioni di pagamento dei fornitori ottenute dalla società.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, nella tabella che segue ne viene descritto il dettaglio:

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su mutui	(112)	(84)
Interessi passivi su c/c bancari	(35)	(48)
Interessi passivi diversi	(133)	(120)
Oscillazioni passive cambi	(11)	(1)
Totale Oneri finanziari	(291)	(253)

24. Imposte

La voce relativa alle imposte è così composta:

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	(1)	-
Fiscalità differita	51	(164)
Totale Imposte dell'esercizio	50	(164)

25. Rapporti con società del gruppo e con parti correlate

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai rapporti con parti correlate:

(Valori in unità di Euro)

	CREDITI		DEBITI		COSTI		RICAVI	
	Comm.li ed altri	Finanziari	Comm.li ed altri	Finanziari	Servizi	Altro	Servizi	Altro
FC Gold S.r.l.	14.640	215.893	53.796		8.799		6.000	
Altre società correlate								
Goldlake Italia S.p.A.	12.196							
Gold RE S.r.l.	92		47.214					
Rigel Impianti S.r.l.	51							
GDS S.r.l.	14.539	3.600						
City Carrier S.r.l. in liquidazione			70					
Italia Innova S.r.l.	10.089		1.525					
SC Gowimax			32.472		324.382			
	51.607	219.493	135.077	-	333.181	-	6.000	-
		271.100		135.077		333.181		6.000

Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti sopra riportati, sono stati stanziati appositi fondi svalutazione, tranne che per la partita vs FC Gold S.r.l., in quanto in seguito al concordato liquidatorio in atto, il piano presentato prevede la cessione dei beni dell'impresa e la soddisfazione integrale dei creditori privilegiati, chirografari e postergati nel termine di cinque anni dall'omologazione.

26. Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli soci ordinari della società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito non evidenzia differenze rispetto all'utile base per azione in quanto non sono presenti obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari con effetti diluitivi. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile per azione base:

	31.12.2017
Utile netto attribuibile ai soci	(255)
Numero delle azioni ordinarie all'inizio dell'esercizio precedente	16.597
riduzione del capitale sociale	0
aumento del capitale sociale	0
Numero delle azioni ordinarie alla fine dell'esercizio	16.597
Numero Ponderato delle azioni in circolazione	16.597
Utile base e diluito per azione	(0,0153)

27. Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi annuali spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

Consiglio di Amministrazione		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso
Nominativo	Ruolo			
Giuseppe Colaiacovo	Presidente	01/01/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	85.000,00
Alessandro Frizzoni	Consigliere delegato	01/01/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	80.000,00
Alessandro Ronchi	Consigliere delegato	01/01/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	80.000,00
Morena Mariotti	Consigliere delegato	01/01/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	10.500,00
Daniela Colaiacovo	Consigliere delegato	27/04/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	15.500,00
Giulio Antonello	Consigliere indipendente	01/01/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	20.000,00
Maurizio Perroni	Consigliere indipendente	27/04/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	20.000,00
TOTALE				311.000,00

Collegio Sindacale		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso
Nominativo	Ruolo			
Enrico Debernardi	Presidente	29/05/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	8.000,00
Marcella Galvani	Sindaco effettivo	29/05/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	6.000,00
Franco Giacometti	Sindaco effettivo	29/05/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	6.000,00
Paolo Agostinelli	Sindaco supplente	01/01/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	-
G. Marco Ceccarelli	Sindaco supplente	29/05/2017-30/06/2017	App. bilancio al 31.12.2019	-
TOTALE				20.000,00



GO internet S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Azionisti della
GO internet S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società GO internet S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la GO internet S.p.A., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha redatto il bilancio d'esercizio, ai sensi di legge, secondo le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi sottoposto a revisione e sul quale, in data 12 aprile 2018, abbiamo espresso un giudizio senza modifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La nota IV Principi Contabili descrive che il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto su base volontaria per esclusiva finalità informativa di alcuni portatori di interessi.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli

eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Perugia, 12 aprile 2018

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Socio)